UDINE - Martedì 10 Novembre 1931 - X

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10. - Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden. - Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5. - TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 880 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 869.

Conto Corrente Postale. - I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 267 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200; ordinario annuo Lire 55; semestrale Lire 28; trimestrale Lire 14. - Un numero cent. 20.

INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più). - Gli inserzionisti possono rivolgersi: oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-589.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La creazione dell'"Istituto Mobiliare Italiano,,

potente aiuto alle fonti di ricchezza e all'economia del Paese

Mezzo miliardo di capitale - Il sen. Mayer Presidente dell'Istituto

ROMA, 9.

A completare i recenti provvedimenti finanziari, è giunto oggi quello deliberato dal Consiglio dei Ministri sulla costituzione di un Istituto di credito a favore delle forze produttrici del Paese.

Esso infatti completa la decisione del Consiglio di Amministrazione della Banca Commerciale Italiana, della quale abbiamo dato notizia il giorno 3 novembre scorso; ma è sempre la sua portata al di là degli interessi specifici di questa Banca, rivolgendosi ad un generale sistema di credito a favore dell'industria e dell'agricoltura italiana.

Si tratta, come precisa il comunicato ufficiale, della costituzione di un nuovo ente finanziario con capitale imponibile e con evidente carattere parastatale, il quale avrà le specifiche funzioni di assicurare alle attività produttrici italiane i necessari finanziamenti in condizioni adeguate ai generali bisogni delle intraprese, sopratutto in questo critico momento dell'economia e della finanza mondiale.

Tipica in proposito è la precisazione già contenuta nel comunicato ufficiale, secondo la quale il nuovo Istituto concederà i crediti a medio termine (oggi più difficile ad ottenere) alle aziende produttive. E' da rilevare anzi tutto che con la nuova decisione del Governo Fascista, viene compiuto un altro passo deciso pel risanamento del sistema bancario italiano e della potenzialità economica nazionale.

Le difficoltà ormai superate della Banca Commerciale Italiana erano costituite sopratutto, com'è noto, dagli enormi e pesanti suoi immobilizzi derivavnti dalle infinite partecipazioni ai bisogni industriali ed al conseguente possesso di enormi pacchi di azioni.

La Banca italiana, come quella tedesca, si è sviluppata sopratutto (a differenza di quella britannica) con una funzione di costante associazione a imprese industriali e commerciali, disertando dal suo originale compito.

E avvenuto che la Banca ha risentito essa pure delle varie fluttuazioni e crisi del mercato industriale e si è trovata talvolta in difficoltà in conseguenza ad esse e per far fronte ai suoi specifici impegni di denaro.

Con la smobilitazione di questa pesante sistemazione della Banca Commerciale, alla quale si è giunti nei giorni scorsi e con l'attuale costituzione del nuovo Ente destinato ad assorbire i titoli già appartenenti alla Banca Commerciale e qualunque altro titolo industriale, viene stabilita una più precisa linea di demarcazione fra la attività bancaria e l'attività produttiva-commerciale, con vantaggi di entrambe per l'eliminazione di inutili e gravi interferenze e con una migliore salvaguardia allo stato delle banche e degli interessi dei loro depositanti.

La Banca Commerciale viene quindi definitivamente risanata su nuove, più chiare e solide basi, riacquistando le disponibilità liquide. L'organismo oggi creato risponde a tutte queste premesse e si presenta con ulteriori vantaggi nelle specifiche modalità energicamente favorevoli non tanto all'immediata situazione del momento, quanto all'avvenire anche remoto della nostra situazione economica.

L'organismo creato ricco di sicure disponibilità convergenti verso un unico punto e provenienti da altri enti o istituti di credito solidissimi, potrà scegliere dalla circolazione, una massa di titoli industriali che non resteranno più a gravare sul portafoglio unico dell'Istituto alla deriva sul mercato (col pericolo di vederli assaliti a titolo di manovra da qualche gruppo estero). Così sottratti alla commerciabilità indiscreta ed inquieta, essi acquisteranno in solidità perchè non saranno suscettibili alle fluttuazioni della speculazione.

La deliberazione

ROMA, 9.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle 10 a palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri, eccettuato l'on. Grandi, assente per ragioni di ufficio. Segretario l'on. Giunta.

Il Capo del Governo ha presentato al Consiglio uno schema di provvedimento per la creazione di un Istituto per investimenti industriali per l'esercizio del credito mobiliare. Da molto tempo in Italia è sentita la necessità di un istituto di credito che possa svolgere la sua attività a beneficio delle forze produttrici del Paese mercè la concessione di mezzi finanziari a medio termine, e quindi con maggiore respiro di quanto possano fare altri enti. L'attuale periodo economico ha resa più evidente tale necessità, che, del resto, anche altri stati, sotto la pressione delle circostanze, vanno affrontando in questo momento.

Viene all'uopo fondato un apposito Istituto, con non meno di mezzo miliardo di capitale; l'entità del capitale, il carattere degli enti che lo conferiranno fra i quali è in prima linea la Cassa Depositi e Prestiti, la severità con cui viene disciplinata l'amministrazione dell'ente, le speciali garanzie concesse, assicurano che tale ente potrà esplicare opera efficace per lo svolgimento dell'economia del Paese, fornendo nel tempo stesso un sicuro impiego al risparmio, che verrà così convogliato verso i migliori scopi produttivi della Nazione. Si avrà inoltre il grande vantaggio che le banche, operanti specialmente con la raccolta di depositi, sollevate dalla pressione delle domande per le industrie, potranno meglio assolvere la loro naturale funzione di distributrici del credito a termine più proporzionato con la natura delle operazioni.

(Pubblichiamo in II. pagina lo schema del decreto-legge, deliberato dal Consiglio dei Ministri su proposta del Capo del Governo).

Convenzioni internazionali

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti:

1) un disegno di legge relativo all'approvazione della convenzione italo-britannica per l'assistenza giudiziaria in materia civile e commerciale firmata a Londra il 17 dicembre 1930.

2) Un disegno di legge per la approvazione della convenzione per l'unificazione di alcune regole relative al trasporto aereo internazionale stipulata a Varsavia il 12 ottobre 1929.

3) Uno schema di decreto con cui si approva il trattato di conciliazione sottoscritto a Washington il 23 settembre 1931 fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America recanti emendamenti al trattato stipulato tra i due Paesi il 5 maggio 1914 per promuovere la causa della pace generale.

Tali emendamenti consistono nel rendere permanente la commissione di inchiesta ed il rapporto sulle divergenze che possono sorgere tra i due Stati.

Provvedimenti varii

Dopo approvato il contributo governativo di dieci milioni per la sistemazione dell'Ospedale Civile di Venezia, il Consiglio ha approvato provvedimenti di carattere commerciale, proposti dal Ministro delle Colonie, e uno schema di regolamento — su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia — per l'applicazione del R. D. L. 30 ottobre 1930 N. 1731 sulle Comunità israelitiche e sull'Unione delle medesime.

All'uopo si disciplinano fra lo altro la partecipazione degli israeliti alle Comunità ed il pagamento dei contributi da parte dei membri alle Comunità e da parte di queste ultime alle Unioni, nello stesso tempo si stabiliscono le norme per la costituzione degli organi direttivi delle Comunità e dell'Unione, nonchè della vigilanza ed il controllo.

Inoltre, sempre su proposta del Ministro della Giustizia, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento relativo alla concentrazione di aziende sociali. In seguito alla crisi profonda che si è verificata nell'economia mondiale posteriormente alla guerra, si è reso necessario il rafforzamento degli organismi industriali e per metterli in grado di lottare contro la crescente concorrenza internazionale la quale va diventando di giorno in giorno più acuta.

Susseguentemente il Consiglio ha approvato:

Su proposta del Ministro della Guerra uno schema di decreto recante modificazioni al R. D. L. 18 febbraio 1930 N. 508, concernente la tutela delle regioni di frontiera e costiere.

Su proposta del Ministro della Agricoltura e delle Foreste il Consiglio ha approvato: uno schema di decreto contenente modifiche all'art. 10 del testo unico delle leggi per il bonificamento dell'Agro Romano; uno schema di disegno di legge con cui si provvede a prorogare di un anno i termini stabiliti dagli art. 17 e 18 della legge 6 gennaio 1931 N. 99 per il conseguimento del diploma di erborista e della carta di autorizzazione per i raccoglitori di erbe officinali; il regolamento per l'applicazione della legge 6 gennaio 1931 N. 99 sulla disciplina raccolta e commercio mediante officinali.

Inoltre, su proposta del Ministro delle Corporazioni, il Consiglio ha approvato; uno schema di decreto che istituisce un comitato per le RR. Stazioni sperimentali dell'industria; uno schema di provvedimento che apporta modifiche al R. D. L. 15 novembre 1928 N. 2762 - sulla costituzione dei fondi per gli uffici di collocamento, modificando il riparto e la spesa occorrente per il funzionamento degli uffici di collocamento istituiti o da istituirsi e ciò coll'aumentare la quota già stabilita dal R.D.L. 15 novembre 1928 N. 2762 convertito colla legge 24 giugno 1929 N. 1181 a carico della Cassa Nazionale delle confederazioni interessate.

Inoltre, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento concernente la proroga della facoltà fascista di scienze politiche presso l'Università di Perugia ed altri provvedimenti.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12.30, tornerà a riunirsi domani 10 corrente alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Il sen. Teodoro Mayer

President dell'"Istituto Mobiliare Italiano,,

ROMA, 9.

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Con R. D. in corso di firma, su proposta del Capo del Governo e del Ministro delle Finanze, di concerto col Ministro delle Corporazioni, è stato nominato Presidente dell'Istituto Mobiliare Italiano, il dott. Teodoro Mayer, senatore del Regno, che da anni copre la carica di Presidente della Commissione di Finanza del Senato.

Con altro R. D., pure in corso di firma, il senatore Teodoro Mayer, su proposta del Capo del Governo, è stato nominato da S. M. il Re Ministro di Stato.

Il Duce inaugura in Campidoglio

il congresso delle Camere di Commercio all'Estero

ROMA, 9

S. E. il Capo del Governo ha inaugurato stamane in Campidoglio il quarto Congresso della Camera di Commercio italiana all'estero, organizzata dalla Camera di commercio italiana per la Svizzera, sotto il patrocinio di S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni ed al quale partecipano oltre settanta delegati giunti dai vari Paesi del mondo ed in particolare dalle due Americhe e dall'Oriente mediterraneo.

La seduta inaugurale si è svolta nell'aula «Giulio Cesare».

S. E. Mussolini, che era accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza S. E. Giunta, è stato ricevuto all'ingresso del Palazzo Senatorio da S. E. Federzoni, da S. E. Giuriati, da S. E. Bottai, dal Governatore di Roma e da altre personalità.

Cessati gli applausi che hanno accolto l'arrivo del Duce, ha preso la parola il Governatore di Roma per portare il saluto dell'Urbe ai congressisti.

Ha poi parlato il presidente della Camera di commercio per la Svizzera, organizzatore del congresso. Egli ha esaltato l'opera poderosa del Duce per cui oggi finalmente gli italiani si sentono con profondo orgoglio una parte viva della Nazione che egli ha creato.

Accolto da una rinnovata imponente manifestazione ha infine preso la parola S. E. il Capo del Governo, il quale ha salutato i partecipanti al Congresso, rivolgendo loro parole improntate a sentimenti di grande simpatia per l'opera che essi svolgeranno. Egli ha invitato i congressisti ad essere nelle loro discussioni pratici ed aderenti alla attuale situazione mondiale.

Inoltre li ha esortati ad occuparsi non solo dei problemi dell'esportazione, ma anche di quelli dell'importazione, sopratutto a collaborare colle forze economiche dei Paesi nei quali le Camere di commercio svolgono la loro attività.

Infine ha dichiarato aperto il Congresso nel nome di S. M. il Re.

Al termine del suo discorso, lungamente applaudito, il Duce ha lasciato l'aula di «Giulio Cesare» fra le vibranti acclamazioni dell'assemblea.

S. E. Giuriati fra i rurali

Significativo rito a Settecamini

ROMA, 9.

Con una imponente e vibrante manifestazione di fede fascista della popolazione rurale ha avuto luogo l'inaugurazione della Casa del Fascio di Settecamini alla presenza di S. E. il Segretario del Partito.

Nell'ampio piazzale erano ammassati in perfetto ordine i giovani fascisti a cavallo e quelli delle formazioni celeri con i loro gagliardetti.

Suonavano le musiche della 112a Legione M.V.S.N. e del gruppo fascista «Baldini». Erano presenti il console De Martino, l'on. A. Rossi, il Vice Governatore di Roma conte D'Ancora, vari deputati, il gen. Ragioni e tutti i membri del Direttorio della Federazione dell'Urbe e moltissime personalità, nonchè una folla di fascisti.

Dopo le 16, annunziato dagli squilli di attenti, salutato dalle acclamazioni della folla e ossequiato dalle autorità, è giunto S. E. il Segretario del Partito, accompagnato dal Segretario Federale dell'Urbe Nino D'Aroma.

Il Segretario politico di Settecamini ha porto il saluto di quella popolazione rurale al Segretario del Partito ed ha concluso applauditissimo consegnando la Casa del Fascio al dott. Morini, Segretario amministrativo della Federazione dell'Urbe, pregando S. E. Giuriati di recare a S. E. il Capo del Governo il saluto dei rurali fedelissimi. Mons. Balbonesi ha poi impartita la benedizione all'edificio.

Quindi S. E. Giuriati, dopo aver reciso il nastro tricolore teso fra le due colonne dell'ingresso, ha visitato vari locali, manifestando il suo compiacimento per la bella costruzione compiuta con le volontarie elargizioni della popolazione rurale. Prima di uscire all'aperto il Segretario del Partito si è affacciato al balcone col Segretario Federale, avendo ai lati il labaro della Federazione dell'Urbe ed il gagliardetto del Fascio di Settecamini, suscitando una nuova calorosissima manifestazione da parte dei fascisti e della folla.

Da ultimo S. E. Giuriati ha assistito alla sfilata delle formazioni giovanili, che è stata aperta dai giovani fascisti a cavallo, i quali procedevano al galoppo. — Un'altra vibrantissima dimostrazione ha salutato S. E. Giuriati, quando, poco prima delle 17, è risalito in automobile col Segretario Federale dell'Urbe per fare ritorno alla Capitale.

La Casa per i ciechi di guerra

inaugurata dal Duce

ROMA, 9

Alla presenza di S. E. il Capo del Governo è stata solennemente inaugurata in via Rovereto la Casa di lavoro per i ciechi di guerra del Lazio, Marche Umbria, Molise, Campania e Sardegna.

S. E. il Capo del Governo, che era accompagnato da S. E. il Sottosegretario alla Presidenza on. Giunta, ha compiuto una minuziosa visita ai locali, acclamato dai ciechi intenti al lavoro.

Quindi, nel salone centrale affollato di autorità, hanno pronunciato vibranti discorsi il Commissario governativo dott. Martina e l'on. Delcroix.

Dopo che mons. Bartolomasi ha benedetto i locali, S. E. il Capo del Governo, fra rinnovate acclamazioni, ha lasciato il salone seguito dalle autorità. S. E. Mussolini, passata in rivista la Centuria dei grandi mutilati, schierati nel cortile, ha percorso a piedi quasi tutta via Rovereto passando in rassegna anche la Legione mutilati i balilla, gli avanguardisti e i Giovani Fascisti ordinati in perfetta formazione. Infine, ossequiato dalle autorità S. E. il Capo del Governo è risalito in automobile con S. E. Giunta ed ha lasciato via Rovereto fra gli entusiastici applausi della popolazione.

Lo storico convegno di Peschiera

dove il Re preparò la Vittoria italiana

VERONA, 9.

Ieri a Peschiera, presenti le autorità cittadine e militari e numerose rappresentanze della città e provincia, è stato celebrato il 14.o anniversario dello storico convegno interalleato, in cui S. M. il Re sostenne con forte fermezza la necessità di opporre al nemico la linea di difesa del Piave, contro il parere dei generali francesi e inglesi. Nell'occasione è stato consegnato dalle donne fasciste di Peschiera il gagliardetto alla sezione dei mutilati di guerra. L'on. Righetti, mutilato di guerra, ha pronunciato un commosso, elevato discorso esaltando il gesto di S. M. il Re Soldato, il quale salvò la dignità della Nazione preparando la Vittoria e la nuova Italia fascista. Il discorso dell'on. Righetti è stato vivamente applaudito con acclamazioni al Sovrano e al Duce.

La situazione in Manciuria

considerata sempre più grave

TOKIO, 9.

Le ultime notizie giunte al Ministero della Guerra, dicono che la situazione a nord della Manciuria ritorna ad essere sempre più minacciosa, poichè i cinesi concentrano a sud di Angagic forze valutate a 56000 uomini di fanteria, 1400 di cavalleria, e 300 artiglierie, mentre le sole forze giapponesi sono colà di solo 1000 uomini. La maggior parte dei rinforzi giapponesi inviati venerdì scorso a Taonan sono stati richiamati a Chang Chun, di modo che solamente qualche rinforzo rimane ora disponibile.

***

GINEVRA, 9.

Il Segretario generale della Società delle Nazioni ha ricevuto ieri sera il seguente telegramma dal rappresentante del Giappone:

«Secondo il rapporto pervenuto al Ministero della Guerra le truppe giapponesi, dopo avere occupato Tahsing il 6 corrente; a mezzogiorno, hanno arrestato la loro avanzata verso nord. Le truppe di rinforzo che non le avevano ancora raggiunte, hanno pure arrestato la loro marcia verso il nord. L'avanzata delle truppe verso il fiume Nonni, essendo dovuta unicamente alla necessità di proteggere i lavori di riparazione del ponte, lavori che dureranno circa due settimane, il Governo ha la ferma intenzione, come ha già dichiarato, di ritirare queste truppe immediatamente dopo il compimento dei suddetti lavori».

Le elezioni in Jugoslavia

BELGRADO, 9.

Gli ultimi risultati delle elezioni legislative che si sono svolte ieri in Jugoslavia, confermano il successo della lista governativa. Sono stati rieletti il Ministro degli Esteri Marinkovic, il presidente del Consiglio Covacevich, il ministro dei LL. PP. Kramer, il ministro del commercio Cumanudi, il ministro dell'istruzione Aksimoviv, il ministro Ouzovich, il vice presidente del vecchio partito dei contadini Nikic, l'ex ministro Hegegovic e Michaelovic.

E' stato eletto anche il candidato della minoranza tedesca dottor Kraft come pure il candidato della minoranza ungherese Santo.

La lista nazionale governativa si era presentata senza concorrenti e comprende 1300 candidati per 305 mandati di deputati.

Gli ex deputati iscritti nella lista governativa sono in numero di 265. La lista comprende anche 506 ex radicali, 272 democratici, 164 radicali, 148 democratici indipendenti della frazione di Pribicevic, 37 agrari, 33 appartenenti all'antica organizzazione mussulmana jugoslava, 33 contadini sloveni, 20 socialisti, 18 populisti sloveni, 15 federalisti, 6 populisti croati, 18 tedeschi, 4 romeni, 2 ungheresi e 2 ex membri del gruppo turco albanese di Djenist.

Una bomba a Zagabria

BELGRADO, 9.

I giornali hanno da Zagabria che un petardo è esploso ieri in quella città. L'esplosione non ha causato alcun danno.

Perquisizioni ed arresti a Lione

di anarchici italiani

LIONE, 9.

In seguito a recenti incidenti, la polizia ha effettuato perquisizioni nelle abitazioni di vari anarchici italiani ed ha sequestrato opuscoli, giornali e documenti. Parecchi anarchici saranno espulsi. Certo Bianconi, che era già stato colpito di un mandato di espulsione, è stato arrestato.

La risposta ai Combattenti

ROMA, 9

Agli indirizzi di omaggio e di saluto rivoltigli dal Direttorio nazionale dell'Associazione nazionale Combattenti in occasione del convegno tenuto a Roma nell'anniversario della Vittoria dei dirigenti provinciali rispettivamente a S. M. il Re, a S. A. R. il Principe di Piemonte, a S. E. il Capo del Governo e a S. E. il Capo del Partito, sono pervenute le seguenti risposte:

«Ringrazio di cuore i combattenti del messaggio rivoltomi nel rendere il tributo d'onore al glorioso simbolo del sacrificio e dell'eroismo che condussero alla Vittoria.
VITTORIO EMANUELE»

«Anche a nome della Principessa, con animo grato per il pensiero gentile ringrazio i combattenti italiani e invio nostro cordiale saluto.
UMBERTO di SAVOIA»

«Ho molto gradito i sentimenti espressimi dai rappresentanti dei combattenti di Vittorio Veneto nel la cui fede provata da tante battaglie la Patria fa sempre sicuro affidamento. MUSSOLINI»

«Espressioni saluto trinceristi hanno fatto vibrare mio animo di commilitone. Patria redenta, fascismo è grato gloriosi combattenti e in essi, artefici della Vittoria e simbolo valore italiano, ripose sue speranze immancabile suo avvenire. Ringrazio e ricambio cordialità saluto rivoltomi.
GIURIATI»

Il Capo del Governo presiede l'assemblea

del Consiglio Nazionale delle Corporazioni

ROMA, 9.

Oggi alle 14, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, si è tenuta a Palazzo Venezia la assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Alla seduta, oltre al Segretario del Partito S. E. Giuriati, del Ministro delle Corporazioni S. E. Bottai e del Segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni dott. Anselmi, sono presenti le LL. EE. i Ministri Acerbo, Ciano, Mosconi, Rocco, di Crollalanza, i Sottosegretari di Stato Arpinati, Alfieri e Fani, l'on. Rossoni Ministro di Stato, i Vice-Segretari del Partito on. Starace e Bacci, l'on. Lando Ferretti Capo Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo, l'on. Girdani Capo dell'Ufficio Sindacale del Partito e i rappresentanti dei Consigli economici della Francia, della Germania, della Spagna, della Cecoslovacchia, del Belgio, dell'Inghilterra e della Finlandia.

Alle ore 16 il Capo del Governo dichiara aperta la seduta e subito dopo il Segretario generale dr. Anselmi, fa l'appello dei presenti. Dopo ciò prestano giuramento i membri del Consiglio nazionale delle Corporazioni e cioè Auzillotti Eugenio, Bacci Iti, Bodrero Emilio, Fontanelli Luigi, Giordani Dante, Giuriati Giovanni, Lembo Davide, Michetti Raimondo, Petrone Corrado, Ricci Giorgio, Tassinari Giuseppe, Bellavista Regolo e Dipirro Nicola.

Prende quindi la parola S. E. il Capo del Governo il quale porge un saluto ai rappresentanti dei Consigli economici degli altri Paesi presenti all'assemblea, pone in luce l'importanza dei lavori del Consiglio e conclude augurando che la discussione riesca proficua. Vivissimi applausi accolgono le parole del Duce.

Si passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno che reca: 1.o) Comunicazioni all'assemblea generale degli accordi economici collettivi riguardanti la disciplina della vendita del latte nella città di Roma; degli agenti di assicurazione.

Il Presidente dà la parola al Sen. Marozzi il quale inizia il suo dire con la constatazione che l'accordo che disciplina la vendita del latte a Roma ha avuto fra l'altro lo scopo particolare di assicurare agli agricoltori dell'Agro Romano il collocamento del loro latte. L'esperimento che si compie in questo accordo egli ritiene debba servire di norma anche per tutte le altre località in cui si produce il latte, in quanto che l'accordo stesso stabilisce norme razionali tra gli agricoltori produttori di latte e per commercianti rivenditori di latte.

Parlano quindi l'on. Lantini e il dott. Di Lullo, elogiando l'accordo; il Podestà di Torino co. Thaon di Revel, affermando che l'accordo dovrebbe essere seguito da tutte le altre regioni produttrici di latte; l'on. Bianchini, il quale rileva l'importanza degli accordi economici riguardanti gli agenti di assicurazione, come primo esempio di un accordo di carattere nazionale; Cerutti, sullo stesso argomento.

S. E. il Capo del Governo dichiara chiusa la discussione sul primo punto dell'ordine del giorno, osservando che sugli accordi economici presentati all'assemblea non sono stati fatti rilievi.

Egli dà poi la parola all'avv. Ferroni, primo oratore iscritto a parlare sul secondo punto dell'ordine del giorno: I contratti tipo.

L'avv. Ferroni esprime il proprio consenso al rapporto presentato dalla corporazione dell'agricoltura in merito ai contratti tipo ed esamina l'opportunità di estendere i contratti tipo nel campo sindacale.

Interloquiscono poscia il dr. Petrone, l'avv. Levi, e il dott. Boccadifuoco sulla parte giuridica dei contratti tipo e l'on. Olivetti, il quale ne considera i presupposti economici. Ricapilogando egli afferma che, se il contratto tipo si limita a delle disposizioni generali è fondamentali l'obbligatorietà, va bene; ma se l'obbligatorietà dovesse ritenersi ai minimi dettagli, no. Non crede che un regime aderente alla realtà come il nostro potrebbe decidere altrimenti.

A questo punto il presidente rinvia la discussione a domani alle dieci.

Plausi e riconoscenza al Duce

ROMA, 9

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto da Termoli il seguente telegramma:

«All'atto in cui gli Abruzzi e la Puglia vengono alfine rapidamente collegati e la strada adriatica da Vasto a Foggia con minor percorso, di 181 km. viene aperta al traffico, saldando più intensamente gli interessi e gli scambi fra settentrione e mezzogiorno d'Italia, le popolazioni beneficate elevano un inno di gratitudine a Voi Duce, che nella completa economica visione degli interessi nazionali costruite le fortune della Patria. Ossequi. Ministri DI CROLLALANZA e ACERBO»

— A S. E. il Capo del Governo è pure pervenuto il seguente telegramma:

«Accolti entusiastica manifestazione fascista da popolazione Cisterna, sono stamani giunti 1327 lavoratori, fra cui numerosi giovani e vecchi fascisti e militi delle provincie di Pistoia, Firenze, Lucca e Arezzo che inneggiando a Voi e al Regime, si sono portati sul lavoro.

A nome loro e nostro a Voi, che volete la rinascita di queste terre romane, esprimiamo sensi di devota fedeltà.

Razza, Cencelli, Salvatore, Podestà di Cisterna, Franconesi segret. Sind., Canelli segretario Politico».

I lavoratori del commercio

al "Realizzatore del Regime Corporativo,,

ROMA, 9.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

«8000 lavoratori del commercio, adunati per il Congresso dell'unione provinciale a Roma, inviano espressione inalterabile di fedeltà devota e disciplina al Duce del Fascismo, ideatore e realizzatore del Regime corporativo. La ripercussione della crisi mondiale trova i lavoratori sereni e spiritualmente preparati ad ogni lotta ed ogni sacrificio per affermare, in obbedienza al comandamento da Voi emanato a Napoli, la grandezza dell'Italia fascista.

WALTER per Segretario unione provinciale sindacati fascisti del commercio di Roma».

Lavoratori occupati a Milano...

MILANO, 9.

Gli operai occupati nei lavori del Municipio di Milano in data 7 novembre erano 6,685, così suddivisi: opere stradali 3,121, edifici scolastici 272, opere sanitarie compresa la fognatura 752, illuminazione pubblica 15, opere varie 526, azienda tranviaria 953, azienda elettrica per lavori in Milano 218, e per lavori straordinari in Valtellina 828.

...e a Roma

ROMA, 9.

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato nella settimana dal 31 ottobre al 7 novembre erano 5.288, così suddivisi: Edilizia 2,118, strade 1,631, opere idrauliche 379, impianti tecnici 25, opere varie nell'Agro Romano 576, lavori edilizia e strade della azienda tranviaria 232, lavori azienda elettrica 320. L'occupazione operaia è aumentata di 46 unità.

I soldati di domani

Nelle brevi dichiarazioni fatte ieri dal Commissario Federale di Udine on. Barenghi al Convegno dell'O. N. Balilla, ha trovato modo di esprimere, in forma sintetica ma chiarissima, due concetti di alta importanza.

1°. - Tutti i fascisti sono dei militi e sono sempre in servizio permanente». Non solo nel Fascismo non esiste la «posizione ausiliaria» ma neppure quella specie di «Limbo dei Santi Padri» nel quale taluni ex gerarchi credono di vivere, come in un ruolo speciale, dal quale aver diritto alla venerazione perpetua dei gregari, potendo però infischiarsi della disciplina verso i gerarchi.

No. I fascisti sono tutti gregari o gerarchi. Si può essere stati gerarchi ieri, avere coperto delle cariche nel Partito, o in altri enti del Regime senza per questo essere autorizzati a fare ciò che ad un qualsiasi oscuro gregario non si permetterebbe.

Niente ex, dunque.

Chi ha ben meritato, fra gli ex gerarchi, ha sempre diritto alla completa, cameratesca gratitudine di tutti i fascisti anzi di tutti i cittadini. Ma questa gratitudine non può essere, in nessun caso, un passaporto per le zone sempre detestabili del beghismo e della indisciplina.

2°. - L'Opera Nazionale Balilla tende a fare dei militi, non dei politicanti, e chi trascina nelle lotte faziose i giovani, magari per farsene un piedestallo politico, tradisce il Fascismo.

Troppo chiaro e troppo nobile questo concetto, per necessitare di commenti.

Lasciate che i giovani crescano puri e immuni da tutte quelle tare che ancora oggi esistono, e che ci portiamo dietro, noi anziani o non più giovanissimi, come l'ombra di un passato che non deve mai più ritornare.

I giovani sono materia vergine che va plasmata con cura gelosa, con ansia trepidante.

Essi debbono crescere come noi vorremmo essere e non siamo; come i cittadini che il Duce intravvede allorchè parla dell'avvenire d'Italia.

Nella voce dell'on. Barenghi abbiamo riconosciuta la fermezza chiara e cosciente dell'antico marinaio che sa vedere e additare i pericoli, anche se lontani, in tempo utile perchè vengano evitati.

Egli ha detto cose troppo giuste e buone e savie perchè possa restare inascoltato da tutti quelli che hanno il grande onore e la grandissima responsabilità di educare i giovani d'oggi, i soldati di domani.

L'"Istituto Mobiliare Italiano,,

Il testo del decreto

ROMA, 9.

Ecco lo schema del decreto-legge deliberato dal Consiglio dei Ministri per la costituzione dell'«Istituto Mobiliare Italiano».

Art. 1. — E' stato costituito con sede in Roma un Ente di diritto pubblico, denominato «Istituto Mobiliare Italiano». L'Istituto ha personalità giuridica e gestione autonoma. Esso ha un capitale non inferiore a 500 milioni di lire, che potrà essere sottoscritto, dagli enti partecipanti al Consorzio per sovvenzioni su valori industriali e da altri Enti ammessi alla sottoscrizione del capitale dal Ministro delle Finanze.

La Cassa Depositi e Prestiti contribuirà per la metà del capitale anzidetto. Ciascun ente partecipante è responsabile soltanto per la quota di capitale sottoscritto.

Nel termine che sarà indicato dallo statuto si procederà al versamento di 3/10 delle rispettive quote e i rimanenti decimi saranno versati secondo le disposizioni statutarie.

Lo statuto determinerà il capitale dell'ente, la forma e gli altri requisiti dei titoli rappresentativi delle quote di capitale sottoscritto le norme per l'aumento del capitale e le condizioni per il trapasso delle quote e il recesso.

Gli enti partecipanti sono autorizzati alla sottoscrizione del capitale dell'istituto anche in deroga alle disposizioni di legge di regolamento o di statuto attualmente in vigore.

Art. 2. — L'Istituto ha lo scopo: A) di concedere mutui a imprese private di nazionalità italiana contro garanzia di valori immobiliari; B) di assumere partecipazioni azionarie in imprese private di nazionalità italiana. Le operazioni di mutuo non potranno avere durata superiore ai 10 anni.

Art. 3. — L'Istituto è autorizzato: A) ad emettere titoli al portatore rappresentativi della proprietà di speciali gruppi di valori azionari. Tali gruppi di valori saranno costituiti in gestione fiduciaria per conto e nell'interesse dei portatori di titoli emessi dall'ente. Le norme per tali gestioni fiduciarie saranno approvate con decreto del Ministro delle Finanze su proposta del Consiglio di Amministrazione dell'ente. — B) ad emettere obbligazioni fruttifere di un interesse annuo e di partecipazione ai dividendi di speciali gruppi di valori azionari posseduti dall'Istituto.

Le speciali gestioni saranno governate dalle norme approvate con decreto del Ministro delle Finanze su proposta del Consiglio di Amministrazione dell'ente. — C) ad emettere obbligazioni portanti interesse annuo con o senza speciali garanzie. E' inibito all'Istituto di raccogliere depositi, a risparmio e di assumere debiti in conto corrente. Il valore nominale delle obbligazioni emesse assieme a ogni altro impegno dell'ente, non potrà superare il decuplo del capitale sottoscritto.

Art. 4. — Le obbligazioni emesse dall'Istituto possono essere nominative e al portatore e sono rimborsabili secondo il piano di ammortamento approvato dal Consiglio di amministrazione. L'Istituto è autorizzato a emettere speciali serie di obbligazioni in relazione a determinate operazioni secondo le deliberazioni del Consiglio di amministrazione. Le garanzie speciali afferenti speciali serie di obbligazioni debbono essere specificate nei prospetti di emissione relativo a ciascuna emissione.

Le obbligazioni e gli altri titoli emessi dall'ente sono esenti da qualsiasi tassa, imposta o tributo presente e futuro, spettanti sia all'erario dello Stato, sia agli enti locali in relazione a quanto è stabilito dal successivo Art. 8.

Art. 5. — Il Capo del Governo e il Ministro delle Finanze sono autorizzati ad accordare la garanzia dello Stato, mediante propri decreti da registrare alla Corte dei Conti, a speciali serie di obbligazioni dell'Istituto quando il Consiglio dei Ministri riconosca che le corrispondenti operazioni compiute dall'ente hanno carattere di eccezionale pubblico interesse.

Art. 6. — Le obbligazioni emesse dall'Istituto sono assimilate ad ogni effetto alle cartelle fondiarie e ammesse, di diritto, alle quotazioni di borsa, sono comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato ad effettuare operazioni di anticipazione e possono essere accettate dalle pubbliche amministrazioni quale deposito cauzionale. Gli enti di qualsiasi natura esercenti il credito e le assicurazioni, nonchè gli enti morali, sono autorizzati ad investire le proprie disponibilità in obbligazioni dell'ente anche in deroga delle disposizioni di legge, regolamenti o degli statuti generali o speciali.

Art. 7. — L'Istituto potrà partecipare nel Regno e all'estero ad enti o imprese che abbiano principalmente per fine il collocamento diretto o indiretto delle sue obbligazioni.

Art. 8. — In luogo delle tasse di registro di bollo (escluse le cambiali emesse da terzi o dall'Istituto) e delle tasse in surrogazione del bollo e registro, della imposta di ricchezza mobile sugli interessi delle operazioni, perfezionate e ogni altra tassa, imposta, tributo (escluse le imposte fondiarie), spettanti all'erario o agli enti locali inerenti alla costituzione e funzionamento dell'Istituto stesso alle operazioni, atti e contratti relativi alla sua attività, è dovuta all'erario dello Stato una quota fissa di abbonamento in ragione di 7 centesimi per ogni 100 lire di capitale impiegato e risultante dal bilancio annuale dell'Istituto. Restano escluse dall'abbonamento di cui sopra le tasse sugli atti giudiziali, per i quali l'Istituto godrà del beneficio del gratuito patrocinio, nonchè gli emolumenti spettanti ai conservatori delle ipoteche.

Art. 9. — L'Istituto è amministrato da un Consiglio d'amministrazione composto di 15 membri e cioè: 1 presidente, 1 vice presidente, 2 membri designati dal Ministro delle Finanze, 1 designato dal Ministro delle Corporazioni e 10 membri nominati dagli enti partecipanti alla sottoscrizione del capitale secondo le norme fissate dallo statuto.

Il Presidente e il Vice presidente sono nominati con decreto reale promosso dal Capo del Governo e dal Ministro delle Finanze, di concerto con quello delle Corporazioni.

Art. 10. — Un collegio di sindaci eserciterà presso l'Istituto funzioni di controllo analoghe a quelle determinate dall'art. 184 del codice di commercio. I sindaci sono 3 effettivi e 3 supplenti e sono nominati, ogni anno, rispettivamente dal Ministro delle Finanze, dal Ministro delle Corporazioni e dall'assemblea degli enti partecipanti.

Art. 11. — Il bilancio annuale, redatto dal Consiglio di amministrazione, è approvato dall'assemblea costituita dai legali rappresentanti degli enti partecipanti. Gli utili netti dell'Istituto saranno destinati come appresso: 1.o Sarà prelevato il 20 per cento a favore della riserva. — 2.o sarà distribuito agli istituti partecipanti, sul capitale rispettivamente versato, un interesse del 5 per cento. — 3.o l'eventuale residuo sarà devoluto per il 70 per cento alla riserva e il rimanente 25 per cento potrà essere distribuito, pro rata, agli enti partecipanti. Nel caso che, dopo effettuato l'accantonamento del 20 per cento a favore della riserva, di che al N. 1, gli utili netti non fossero sufficienti alla distribuzione del 5 per cento agli istituti partecipanti, la eventuale differenza sarà anticipata dallo Stato, salvo rivalsa verso l'Istituto stesso sui bilanci dei successivi esercizi, dopo il prelevamento annuale del 20 per cento a favore della riserva.

Art. 12. — L'Istituto è posto sotto la vigilanza del Ministro delle Finanze che la esercita di concerto con il Ministro delle Corporazioni. Egli, con decreto, di concerto con il Ministro delle Corporazioni, ne approva lo statuto proposto dai rappresentanti legali e gli enti sottoscrittori del capitale.

Art. 13. — Per grave inosservanza delle disposizioni di legge, di regolamento e di statuto o per gravi irregolarità di gestione, il Capo del Governo, su proposta del Ministro delle Finanze, di concerto con quello delle Corporazioni sentito il Consiglio di Stato ed in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri, potrà promuovere, mediante decreto reale, lo scioglimento del Consiglio di amministrazione provvedendo contemporaneamente alla delegazione delle funzioni al Consiglio stesso demandate. In tal caso il Consiglio di amministrazione dovrà essere ricostituito entro sei mesi.

Art. 14. — Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto.

Art. 15. — Il presente decreto avrà effetto dalla data della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Una collana di quaderni fascisti nell'anno X

ROMA, 9.

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica: Ad iniziativa dell'Ufficio Propaganda del P.N.F. vedrà la luce dell'anno X della Rivoluzione una collana di quaderni fascisti volta ad illustrare, in volumetti di breve mole, ma densi e completi, lo spirito, il programma gli orientamenti ideali, pratici, le istituzioni e le opere del Fascismo.

Tale collezione, dovuta ai più eminenti uomini del Regime, sarà pubblicata dall'editore Franco Campitelli e curata dal prof. Arturo Marpicati. L'iniziativa ha avuto l'alta approvazione del Capo del Governo.

Il lago di Capena e i suoi strani fenomeni

LEPRIGNANO, 9.

Il lago di Capena, sito presso Leprignano (Roma) ha ripreso in questi giorni a dare nuovi fenomeni scientificamente sempre più interessanti, dato che per più volte al giorno l'acqua scompare lasciando asciutta la voragine per ritornare fino e oltre l'orlo delle sue sponde mentre sordi boati si odono nel profondo, accompagnati da lievi scosse sismiche locali.

Numerosi testimoni segnalano concordemente che il riapparire dell'acqua nella voragine è preceduto da intensa nebbia che poi in breve si disperde per riformarsi ogni volta che l'acqua sprofonda, tosi ritorna rumorosamente al suo livello.

Una grande moderna autostrada da Londra a Costantinopoli

LONDRA, 9.

I Governi di otto Paesi stanno cooperando al progetto per la costruzione di una moderna autostrada attraverso tutta l'Europa di quasi 2000 miglia, da Londra a Costantinopoli per la via Calais, Bruxelles, Colonia, Vienna, Budapest, Belgrado, Sofia.

Un funzionario dell'associazione automobilistica informa che la autorità di ciascun Paese sono state invitate a costruire il tratto di strada sul loro territorio con larghezza uniforme di 80 piedi.

Ogni possibile facilitazione per i viaggiatori sarà accordata e centinaia di miglia di strada già esistenti lungo l'autostrada sono state già costruite.

Il congresso provinciale dell'Opera Nazionale Balilla a Udine

La cerimonia inaugurale presente l'on. Comandante Mario Barenghi

"Tradiscono il Fascismo coloro che cercano di trascinare i giovani nelle loro beghe e nei loro personalismi,,

Domenica mattina a Udine nella Loggia del Lionello alla presenza delle maggiori autorità della provincia, si è svolto il Convegno Provinciale dei Presidenti dei Comitati Comunali dell'O. N. B.

Alle ore 9.30 cominciarono ad affluire nella storica sala i presidenti dei Comitati comunali della Provincia, nella loro totalità. Infatti su 173 Comuni, erano presenti 167.

Gli altri Presidenti assenti erano giustificati.

Erano inoltre presenti undici Comandanti di Legioni Avanguardiste e Balilla nonchè 32 direttori didattici della Provincia.

Alle ore 10 precise, ricevute dal Presidente del Comitato Provinciale prof. Lancellotti e dal Segretario provinciale rag. Funioi giunsero le autorità.

Notammo il Commissario straordinario della Federazione Friulana del P. N. F. on. comandante Mario Barenghi il Vice Prefetto comm. Bianco, il vice segretario politico del Fascio di Udine dott. Cantarutti, il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, il sen. Morpurgo, la signorina Elena Freschi delegata provinciale dei Fasci femminili, il gen. Gerbino Promis, il console cav. Petrone. Erano pure presenti tutti i Presidi delle Scuole Medie, il direttore generale delle Scuole Elementari di Udine dott. Loria, l'ispettore scolastico cav. Toneatto, ed altre egregie persone.

Prestavano servizio lungo lo scalone ed ai portoni d'ingresso vigili urbani e pompieri, avanguardisti in alta tenuta pure erano disposti in servizio d'onore lungo lo scalone, nel salone e sotto la Loggia.

Il saluto del Podestà

Il Podestà di Udine gr. uff. co. Gino di Caporiacco aprì il Congresso porgendo ai congressisti il saluto della città.

«Siamo tutti uniti nel medesimo lavoro — egli dice — nello stesso ideale di valorizzare l'Opera Nazionale Balilla, questa Istituzione prediletta del Duce che insegna ai giovani la disciplina, da loro l'ardimento e li prepara forgiandone la intelligenza per i maggiori destini della Patria.

Il Comune di Udine è orgoglioso di aver dato e di dare all'Opera Balilla tutto quello che poteva. Infatti il Comune di Udine ogni anno stanzia una somma per sussidiare le iniziative dell'Opera Balilla per il campeggio e la crociera: da 80 mila lire per il patronato scolastico, stanzia 450 mila lire per la Casa del Balilla.

Non dico questo per avere un elogio, lo dico perchè ritengo possa servire ed essere di esempio a tutti i Comuni del Friuli. Non è vero che l'autorità tutoria dineghi quelle spese legittime che si stanziano a favore delle iniziative dell'Opera Balilla.

L'on. co. di Caporiacco continua esortando a rimanere il più che è possibile vicino alla giovinezza, non vi è maggiore soddisfazione che osservare e seguire il crescere delle nuove generazioni. Occorre creare uomini che non abbiano il cervello avariato dall'acido urico, perchè questi non daranno mai alcuna soddisfazione.

Vi auguro — conclude — che voi possiate vedere i giovani Balilla di oggi, diventare uomini e fascisti pronti e disciplinati: allora voi potrete chiudere gli occhi con la certezza di un'Italia prospera e grande.

Il breve, elevato discorso del Podestà di Udine, interrotto più volte da applausi, è alla fine salutato da calorosi applausi.

La parola dell'on. Barenghi

Parla quindi il Commissario della Federazione Fascista on. Comandante Mario Barenghi, le cui parole sono ascoltate con la più profonda e deferente attenzione:

Camerati — egli dice — *Dopo la parola del camerata co. di Caporiacco, che così scultoreamente ha fissato il compito che è a voi assegnato, io mi onoro portarvi il saluto del Partito e della Federazione Provinciale Fascista, saluto che è incitamento e monito. Avete un tremendo e delicatissimo compito davanti a voi, il compito di forgiare l'anima, la mente e il corpo delle nuove generazioni, il compito di fare dei giovani dei militi e non dei politicanti* (applausi generali, vivissime approvazioni).

Più andiamo avanti e più il clima diventa duro; è un vero cilicio quello che ci siamo imposti accettando la nostra disciplina, disciplina di veri soldati, perchè il Fascismo è milizia. Nel Fascismo vi sono i capi ed i gregari, tutti in servizio permanente, perchè la posizione degli «ex» non esiste (vivi applausi).

I capi devono ubbidire agli ordini dei Gerarchi.

Questo dovete prefiggervi nella vostra opera, questo dovete inculcare nell'animo dei giovani.

Non si deve cercar cariche nell'Opera Balilla per formare un piedestallo alla propria posizione politica. (applausi reiterati).

I giovani debbono essere tenuti lontani dalla politica.

Tradiscono il Fascismo coloro che cercano di trascinare i giovani nelle loro beghe e nei loro personalismi. (Applausi generali).

Questo — afferma con forza l'on. Barenghi — *è l'ordine del Duce e del Segretario del Partito, ordine che va rigorosamente applicato.*

L'oratore chiude tributando un vivo elogio al camerata Lancellotti che in circa dieci mesi di lavoro ha portato l'organizzazione Balilla ad una altezza insuperata.

Nessuno — Egli dice — *meglio di me può fare questo elogio, perchè io ho potuto constatare quelle che erano le condizioni della organizzazione dieci mesi addietro e quelle che sono oggi.*

Di questi meriti io mi son reso interprete presso le supreme gerarchie e so che non mancherà al prof. Lancellotti il plauso ben meritato.

L'on. Barenghi formula infine i migliori voti per l'esito dei lavori del Convegno.

Gli applausi, che più volte interruppero il forte, incisivo discorso del comandante Barenghi si ripetono alla fine e si prolungano unanimemente.

Il comm. Bianco

Il vice Prefetto comm. dottor Bianco reca al congresso il saluto di S. E. il Prefetto. Egli prosegue ponendo con elevati concetti in rilievo l'opera di educazione e di elevazione morale che svolgono i preposti all'Opera Nazionale Balilla.

Il comm. Bianco accenna poi all'opera dell'autorità tutoria, la quale è ben lieta di appoggiare ogni sana iniziativa dei Comuni a beneficio dell'Opera Balilla. Bisogna però che i Comuni si mettano nella condizione di poter aiutare con i propri mezzi le iniziative dell'Istituzione, poichè ciò appunto corrisponde alle sagge direttive finanziarie del Regime.

Il vice Prefetto conclude rinnovando il suo saluto ai congressisti e il più vivo augurio per i lavori del Congresso.

La relazione del Commissario Provinciale

Il prof. Lancellotti, Commissario straordinario provinciale dell'O. N. B. espone a questo punto una particolareggiata, esauriente relazione sull'attività svolta dall'O. N. B. nella provincia di Udine nell'anno IX e sugli sviluppi futuri dell'Istituzione Giovanile. La relazione rivela quanto profonda e concreta sia stata l'azione effettuata in questi ultimi tempi. Ci riserviamo di riferirne maggiormente in seguito. Citeremo intanto i dati più salienti.

Dopo alcune premesse il prof. Lancellotti, rileva come la sua opera di Commissario Straordinario sia iniziata nello scorso marzo.

Da allora fu svolto un lavoro intenso ed efficace che rinsaldò l'organismo.

Corrispondenza e amministrazione

La relazione espone l'efficenza degli uffici provinciali e dell'ambulatorio medico e continua:

Il lavoro svolto regolato nelle sue minime particolarità e con metodo fu assai intenso: come norma costante di condotta fu stabilito che salvo casi eccezionali, nessuna pratica dovesse essere evasa con ritardo.

Per conseguire ciò e per riuscire ad assolvere il lavoro che aumentava di giorno in giorno, le ore d'ufficio non si contarono più: al Comitato Provinciale si lavorò dalle otto del mattino alla mezzanotte come consuetudine normale.

Un'idea dello sviluppo assunto dal servizio di corrispondenza è dato dal raffronto dei numeri di protocollo raggiunti nei cinque anni di attività: nel 1927: 2000 numeri — nel 1928: 6500 numeri — nel 1929: 9000 numeri — nel 1930: 13.000 numeri — nel 1931: dal 1. Gennaio al 27 ottobre 20.000 numeri.

A ciò si deve aggiungere ben 122 circolari.

Se si raffronta tali dati con il numero esiguo dei funzionari si forma un concetto dell'attività esplicata.

I servizi amministrativi ebbero inoltre un incremento fortissimo: dal Consuntivo che nell'anno 1927 importava poche migliaia di lire si ebbe in seguito cifre assai rilevanti. Il preventivo 1931 ha un risultato finanziario di Lire un milione e 265.302.26.

La relazione illustra l'importanza che assume la imminente costruzione della Casa del Balilla i cui lavori furono aggiudicati alla ditta Romolo Tonini.

Le dirigenze periferiche

Accenna all'opera svolta per impostare le dirigenze periferiche. Furono sostituiti in otto mesi trenta Presidenti, ponendo al posto di responsabilità elementi capaci che comprendessero la delicatezza e la somma importanza del compito affidato.

La composizione dei Comitati comunali venne pure esaminata particolarmente al fine di eliminare gl'individui agnostici che non davano alcuna collaborazione al Presidente ed allo scopo di includervi in conformità alle superiori disposizioni dei Capi Centuria Avanguardisti.

Dopo avere esaminato quale deve essere la funzione del Presidente del Comitato comunale, il prof. Lancellotti parla delle sedi del finanziamento e dell'amministrazione dei Comitati.

Tesseramento

«E' con modesto orgoglio — dice il relatore poi — che posso annunciarvi che dal marzo a tutt'oggi il tesseramento degli organizzati all'Opera Nazionale Balilla nella Provincia di Udine è più che raddoppiato: i 19.600 organizzati esistenti allora sono saliti ad oltre 30.000.

Tale risultato è più che sufficiente per illustrare l'attività intensa svolta in quel periodo e l'opera di incitamento svolta in tutti i Comuni.

In tutti i Comuni ho detto ma più esattamente avrei dovuto asserire in gran parte dei Comuni perchè in qualche centro per cause diverse il risultato raggiunto non è stato affatto soddisfacente».

Altre attività

Il prof. Lancellotti illustra ampiamente ogni altra attività dell'Istituzione.

Parla così del trasferimento dei maestri che si rendevano necessari all'Opera; dei patronati scolastici, che sono oggi giuridicamente in numero di 170; dell'attività ginnico-sportiva e assistenziale assai sviluppate e del campeggio; dell'opera culturale e morale, della stampa e propaganda.

Illustra anche l'attività sanitaria e l'inquadramento militare che acquista sempre maggiore efficienza. Riguardo ai balilla, rende noto che in provincia sono formate finora 7 Legioni. Di avanguardisti sono 4 Legioni.

Anche l'organizzazione femminile, ora demandata all'O. N. B., ferve in tutti i Comuni.

La vasta relazione è chiusa con la seguente rinnovata affermazione di fede:

«I risultati raggiunti consentono di prevedere che l'Ente, sviluppando con metodo e con tenacia, la sua azione in Provincia, con efficienza sempre maggiore eserciterà sulle giovani generazioni quell'opera di permeazione fascista voluta dal Regime: le 90.000 giovani camicie nere friulane dell'Anno X costituiranno una salda e poderosa falange tesa con un'unica fede verso l'avvenire».

I lavori del congresso

Un telegramma di S. E. Ricci

Nel pomeriggio, prima di iniziare i lavori del convegno, il Commissario del Comitato Provinciale prof. Lancellotti, diede lettura del seguente telegramma pervenutogli da S. E. Renato Ricci presidente dell'O. N. B.:

«Desidero sia portato il mio cordiale e affettuoso saluto a tutti i camerati organizzatori movimento giovanile di codesta Provincia riuniti odierno convegno. L'anno X della Rivoluzione si è iniziato sotto migliori speranze. Tutte le varie branche dell'attività organizzativa sono in fervente sviluppo e le operazioni del nuovo tesseramento procedono con ordine e alacrità. Riaffermando la sua fiducia nella istituzione il Duce ha comandato di intensificare con indomabile fredda metodica energia gli sforzi per estendere le organizzazioni e l'Opera Nazionale Balilla a tutta la gioventù italiana nessuno escluso».

Letto il telegramma, il prof. Lancellotti ha pronunciato poche parole di saluto e di elogio ai Presidenti che hanno ben lavorato per l'istituzione ballilistica.

Il gen. Ronchi prende la parola e dice che il Friuli deve come sempre essere all'avanguardia.

Si svolge poi il congresso.

Per ultimo il prof. Lancellotti ha letto lo stato di servizio di ogni singolo Comitato Comunale citando all'ordine i più meritevoli.

Ha avuto luogo quindi la consegna dei diplomi dell'Esposizione di economia domestica.

Il Congresso ebbe termine alle ore 19.30.

Sono stati inviati telegrammi: a S. E. Ricci, a S. E. il Prefetto, all'on. Barenghi, al Podestà di Udine e al console generale cav. Ottavio Piazza.

Distribuzione di diplomi

Al Comitati che hanno partecipato alla Esposizione di Economia Domestica in Udine organizzata dal Comitato provinciale di Udine sono stati assegnati i diplomi conferiti dalla presidenza centrale di Roma come segue:

Comitato Provinciale di Udine — R. Collegio Uccellis di Udine — R. Scuola Industriale di Udine — Comitati di: Tarcento, Aquileia, Castelnuovo, Montereale Cellina, Ruda, Nimis, Aiello, Ovaro, S. Pietro al Natisone, S. Daniele, Sacile, Moggio Udinese, Lauco, Colloredo di Montalbano, Claut, Tolmezzo, Arta, Raveo, Faedis, Ligosullo, Palmanova.

Ieri mattina sono stati distribuiti inoltre i diplomi di capi centuria della Presidenza centrale di Roma ai seguenti capi centuria: Lamuraglia Domenico, Crea Mario, Mansutti Moreno, Pelizzari Mario, Talmassons Giovanni, Mattei Giovanni, Pittino Guerrino, Buvoli Mario, Ventura Gioacchino, De Martis Ottavio, D'Addabbo Cesare, Del Negro Lucio.

Il compiacimento di S. E. Ricci

Al telegramma inviato a S. E. Ricci dal prof. Lancellotti dopo il congresso, è pervenuta la seguente risposta:

Compiacciomi per riuscita convegno certo che dirigenti tutti sapranno tradurre in bella realtà comandamento Duce. Alalà!

RICCI

La marina di Roma

Federico Bazzini, uno di quei tenaci romagnoli di cuor solido e di testa dura che sono capaci di voler rifare il mondo, il 14 settembre del 1884 arrivava ad Ostia, terra nemica degli uomini che gli uomini avevano già tentato, inutilmente, di strappare all'abbandono. Ma i governi, di cuore pigro e di borsa stretta, non potevano offrire, come aiuto, che delle laute porzioni di chinino.

Federico Bazzini, come un buon furiere d'alloggio, precedeva di due mesi una quadrata legione di seicento ravennati già riuniti in cooperative, già maturi d'esperienza nelle bonifiche delle loro paludi, già temprati nella lotta, già disposti, come gli uomini di Pontida, a vincere o a morire; e un buon manipolo andò a piantarsi, con trespoli e con baracche, attorno a quel massiccio castello che, attribuito al Sangallo, fu restituito, poi, con più giusto destino, al buon nome di Baccio Pintelli che, sulla fine del 1400, lo innalzava per ordine del bellicoso cardinale Giuliano della Rovere, vescovo di Ostia, destinato a salire poi, col nome di Giuliano II, sul trono dei pontefici.

La legione dei pionieri, prima di vincere la terra ebbe l'onore, il duro onore, di vincere se stessa.

La prova era tremenda. Molta giovinezza cadde mietuta dalla implacabile nemica. La sola famiglia Bazzini dava otto morti per la vita di quella lotta che veniva condotta senza tregua. «Ma prevalsero — scriveva il Bazzini nel 1913 — l'anima ardita, il coraggio e la perseveranza de' migliori che trovarono, subito, consenso volonteroso nella massa, la quale si buttò nuovamente sull'ingrato e micidiale lavoro, mentre raccoglieva i caduti e componeva nella pace infinita della solitudine silenziosa, eroi di una battaglia più aspra e più oscura delle battaglie delle armi; o alle vedove e ai figli largheggiava il soccorso della solidarietà fraterna, e tutte le volontà educativa e irrobustiva verso lo sforzo supremo tendendo ad abbattere, per sempre, la potente ed inesorabile nemica». Ma, nel 1886 il colera offuscava il triste impero della malaria. In Ostia non c'era un medico. La dimora dei Bazzini diventò lazzaretto, casa di vivi, sani, e di vivi e di morti infetti.

Nel 1889, — superato il periodo dei più grossi guai — Federico Bazzini dichiarava la «sua» colonia domiciliata definitivamente nel Comune di Roma. «*Civis romanus sum*».

Roma è già una buona metà di un bravo romagnolo; ma quei romagnoli di Roma meritano ormai l'encomio più alto al tempo dei re e dei primi consoli: «*Apellabatur bonus agricola, bonusque colonus*». I saldi repubblicani, calati da Ravenna, più che nella loro fede avevano fede nel destino della loro terra, e Umberto I, uscendo dalle boscaglie della tenuta di Castel Fusano (che era e che è rimasta, per lungo tempo, una riserva reale di caccia presa in affitto dai Chigi), indugiava, lietamente, fra quei suoi sudditi d'opposta sponda pronti a dare, senza paura e senza chiacchiere, le loro dure giornate alla redenzione di un melanconico e pittoresco suolo, sacro alla storia del passato come alla storia dell'avvenire.

***

La storia del passato dice che Ostia fu fondata da Anco Marzio nel luogo dove, secondo Virgilio, Enea sbarcava alla fine del suo viaggio lungo e travagliato: «*atque hic Aeneas...*». (Eneide libro VII).

Qui la terra mirando, il padre Enea
vede un'ampia foresta, e dentro un fiume
rapido, vorticoso e questo insieme
che per l'amena selva e per la bionda
sua molta arena si devolse in mare.

Tito Livio (libro I, cap. 33) conferma quella «prima pietra» di Anco Marzio: «*et in ore Tiberis Ostia urbs condita, salinae...*») sorta tutto per aprire le saline e per non dover cercare e pagare il sale agli Etruschi; e Lucio Floro (dei tempi di Traiano e di Adriano) avvalorò, come storico, la storia delle origini di Ostia.

Ostia diventò così, naturalmente, il granaio di Roma e fu anche la città latina più vasta di Roma; e amò chiamarsi o farsi chiamare la figlia prediletta di Roma. Le grandi galere scaricavano lì il loro carico, il naviglio di minor mole risaliva il Tevere portando i tesori d'ornamento e di alimento giunti da tutte le vie del mare. Durante l'Impero ebbe più di ottantamila abitanti. Nei giorni del suo massimo splendore arrivò ai centomila. Il suo traffico fu tale che finì per avere una succursale a Porto (*Portus*) dalle parti di Fiumicino.

Dopo Costantino, Ostia decadde e s'impoverì come decadde e si impoverì Roma, e si spopolò col diminuire dei traffici che non potevano più alimentare il fasto della città imperiale ridotta ad essere, oramai, alla pari di Bisanzio. I barbari fecero il resto. I pirati saraceni, nel secolo ottavo, finirono per porre in fuga i pochi abitanti attaccati al «granaio» dei vecchi tempi.

Gregorio IV, nell'830, riunì i superstiti in un borgo fortificato (*Gregoriopolis*) posto poco lontano dalla terra abbandonata, dove non rimanevano che cento ettari di rovine, dove il tempo e la natura aveva cominciata, oramai, l'opera implacabile che sommerge le città e che distrugge la storia.

Anche la storia di Ostia Mare o Marina di Ostia, lontana quattro chilometri dalla Ostia dei romani e dalla Ostia dei ravennati, è ancora la storia di Federico Bazzini che, dopo essere riuscito, nel 1904, ad ottenere l'alto appoggio del Re per un viale da Ostia alla sua spiaggia e dopo avere ottenuto, in breve tempo, anche il viale «decente o carrozzabile», osava, nel 1910, costruire un casotto (lui, il buon romagnolo, lo chiamava *chalet*) in un terreno d'affitto, per accogliere, la domenica, quei rari romani che avevano l'ardire o l'ardore di giungere nell'estate, fino al mare. La vita del lido di Roma è cominciata così.

Quando, rese fertili le zolle e facili le comunicazioni, il tornaconto non ebbe più paura nemmeno della malaria, i profittatori calarono ad ingrossare quel mucchietto di uomini che si era abbarbicato alla campagna arida ed arcigna non soltanto per strapparle i sepolti avanzi di una gloriosa civiltà, ma per farne scaturire i benefici imperituri della vanga e dell'aratro. Federico Bazzini, allora, dopo avere ottenuto il viale, invocò la ferrovia; e provocò il patrocinio di forze grandi e nuove, e richiamò l'occhio di tutti (l'occhio sereno degli artisti come l'occhio acuto dei mercanti sul lido di Roma. Più in là, l'onesto uomo non poteva e non voleva andare. Si era rifiutato, amabilmente, ma tenacemente, d'assumere la delegazione del comune di Roma che estende il suo dominio sino alle acque del Tirreno; ed erano già lontani, nel tempo, quei decurioni (capi dei comuni) che provvedevano, di tasca loro, ad aiutare, lautamente, i loro amministrati ed a profondere la loro moneta per dare fasto alle città e feste ai cittadini.

Ostia è rimasta celebre (sulle lapidi) per un tale genere di mecenati e sopravvive il ricordo di quel Lucillo Gamala che, dopo aver pagato giuochi e pranzi ai suoi sudditi e dopo aver ricostruito le Terme di Antonino e lo arsenale distrutti dagli incendi, e dopo avere innalzati i templi della Speranza, di Cerere e della Fortuna, per salvare la sua città, dal gravame eccessivo di certi doveri di sudditanza, donava, graziosamente, a Ostia, tre milioni di sesterzi. La cifra (resa accessibile anche al grosso pubblico che trova più familiare il conto fatto in lire: seicentomila lire) è un nobile esempio da offrire alla emulazione dei podestà di ricca tasca, del secolo ventesimo.

***

Federico Bazzini è morto quando la «Roma - Ostia», coi suoi trenini elettrici lindi e rapidissimi, era già un filo teso fra la grande metropoli ed il suo grande mare ed è morto con la visione radiosa di quel sicuro domani che oggi dà, alle foci del Tevere, la antica popolarità ed alla spiaggia rinnovata, il palpito delle grandi folle.

Un altro romagnolo (Benito Mussolini) ha continuato, (in grande stile — e con più grandi mezzi e con più vaste mete) l'opera dell'umile predecessore e la marina di Ostia (ricca di rena ferrigna, di fondali gentili, di ville graziose, di palazzi opulenti e di viali giganteschi) è già, a 25 chilometri da Roma, il lido più popolare della capitale. Una magnifica autostrada (transito gratuito) sontuosamente illuminata anche nelle ore della luce artificiale, corre dalla Porta San Paolo fino al confine rettilineo del nostro deserto azzurro. Sulla Fiumara Grande, davanti all'isola Sacra — dove, un tempo, il cacciatore solitario si annidava, fra i canneti, col suo barchetto, alla posta di anatre o di volatori di modesto pregio — sorge, oggi, il grande idroporto od idroscalo che accoglie quelle ali così lontane, per velocità, dal povero legno dell'ottimo padre Enea.

La spiaggia di Roma — che allunga uno dei suoi tentacoli verso Castel Fusano, che ha un lungomare destinato ad estendersi, per cinquanta chilometri, fino al pittoresco seno di Anzio ed al granitico castello di Nettuno — sarà un giorno, per volere del Duce e per la tenacia della nuova Italia, il più grande lido della Terra.

MARIO FIERLI

Da Casale a Roma in bicicletta

Il difficile cimento di un sessagenario

CASALE, 9.

Il ciclista sessantenne Francesco Almini da Valcerrina, di cui la «Gazzetta del Popolo» recentemente elogiava i saldi garretti, che gli avevano fatto vincere una scommessa, percorrendo 200 chilometri in bicicletta, si appresta a un più difficile cimento.

Avuta ieri una macchina nuova fiammante da una ditta casalese, ha deciso di recarsi a Roma in tre tappe e ritornare passando da Milano in quattro tappe.

Una bomba tra le frutta

Inviata all'ex imperatore della Cina

TIENT TSIN, 9.

Il ritiro pacifico dell'ex imperatore Hsuan Tung è stato turbato da un tentativo di assassinio. Un cinese si è presentato al palazzo con un paniere di frutta per Hsuan Tung, ma un domestico che ha aperto il paniere ha scoperto una bomba, nascosta tra le frutta.

Sono state prese immediatamente precauzioni per impedire alla macchina infernale di esplodere.

36 centesimi all'anno di pigione per un quartiere di Vienna

VIENNA, 9

La Corte di Cassazione austriaca non è del parere che cenni di sì e di no, fatti con la testa, da un moribondo possano aver valore in fatto di ultime volontà. La compilazione di un testamento — dichiara la Corte — è possibile fino a quando, chi voglia procedervi, sia fisicamente e spiritualmente in grado di rispettare le forme di legge. Il testamento impugnato ora, stato fatto a base di domande rivolte da una parente ad una moribonda.

— Vuoi lasciare qualcosa a tuo fratello?

La malata fece segno di no.

— Vuoi lasciare qualcosa a Berta?

La moribonda non si mosse.

— Vuoi lasciare qualcosa alla signora Erminia?

Grazie ad un cenno affermativo della testa, la signora Erminia aveva così ottenuto il meglio ed il più. Ora dovrà restituire tutto.

Un altro testamento è stato invece ritenuto dal Tribunale civile di tale validità che il beneficiato continua a pagare per l'affitto della sua casa sette graschen, pari a 18 centesimi di lira. La vecchia padrona di casa lasciò scritto che il fortunato inquilino avrebbe dovuto pagare, in sua vita natural durante, l'affitto corrisposto al momento della morte di lei e siccome la brava donna spirò nell'anno 1921, anno dell'inflazione, il semestre di 7920 corone di allora corrisponde oggi a 18 nostri centesimi. Il nuovo padrone di casa, dice il Tribunale, deve aspettare che l'inquilino muoia per aumentare il prezzo dell'affitto.

Un'altra avventura di Byrd

Ancora all'assalto del Polo Sud

PROVIDENCE, novembre.

La nuova avventura polare antartica progettata dall'Ammiraglio Richard E. Byrd è entrata in questi giorni nella sua prima fase di realizzazione e di concretizzazione, e la organizzazione della futura spedizione comincia a prendere forza.

Il primo atto ufficiale compiuto relativamente alla nuova spedizione riguarda propriamente la scelta della nave destinata a trasportare gli audaci esploratori ed il materiale della spedizione dagli Stati Uniti fino alla grande barriera dei ghiacci dell'Antartide. A questo proposito sono in grado di riferirvi che in questi giorni parecchi aiutanti dell'Ammiraglio Byrd sono stati in questa città del Rhode Island, e più precisamente hanno visitato minuziosamente la nave «Hirondelle», quivi ancorata, che fu un tempo un lussuoso yacht di S. A. R. il Principe di Monaco.

Viva sorpresa

La cosa ha naturalmente suscitato viva sorpresa in questi ambienti marittimi, poichè pur ricordando che l'Ammiraglio Byrd aveva chiaramente manifestato di recente la sua ferma intenzione di compiere una nuova spedizione scientifica nelle regioni antartiche, più nulla si era saputo al riguardo dopo questa dichiarazione, e nessuno fuori della ristretta cerchia degli intimi collaboratori dell'esploratore avrebbe potuto immaginare che la preparazione della nuova spedizione fosse già a tal punto da giustificare la ricerca di una imbarcazione adatta allo bisogna.

L'Ammiraglio Byrd dichiarò a suo tempo che una seconda esplorazione antartica condotta sulle medesime linee della prima era non soltanto necessaria, ma indispensabile allo scopo di chiarire definitivamente alcuni misteri scientifici rimasti oscuri nonostante i tentativi fatti dalla prima spedizione per trovare la loro soluzione a causa delle avverse condizioni atmosferiche e dello stato sfavorevole dei ghiacci che costrinsero gli esploratori ad abbandonare la loro impresa e a ritornare in patria, coll'animo però fermamente deciso a tornare in quei luoghi e completare l'opera rimasta incompiuta.

Dopo l'improvvisa visita di ispezione dello yacht «Hirondelle» da parte di alcuni emissari dell'Ammiraglio Byrd, si è anche venuto a sapere in modo certissimo che non solo la nave era stata accuratamente visitata ed ispezionata da cima a fondo in tutti i suoi più minuti particolari costruttivi, ma che dopo la visita, le persone di fiducia dell'ammiraglio avevano compilata una vera e propria relazione tecnica che avevano subito spedito all'ammiraglio, che si trovava in quei giorni nella sua residenza di campagna del Maine, insieme ai piani costruttivi della nave stessa.

L'ispezione della «Hirondelle» è stata compiuta dal capitano Ashley Kinley che fu comandante di Byrd nella storica notte del volo al Polo Sud, e dal signor Victor H. Czegka, capo macchinista della spedizione Byrd di tre anni fa. La nave è stata inoltre esaminata, sempre per conto di Byrd dal tenente del Genio Navale John A. Lord, lo stesso che ha diretto i lavori di ricostruzione della storica nave da guerra americana «Old Ironsides», che ne ha particolarmente studiate le possibilità in relazione all'impiego che intende farne l'Ammiraglio Byrd.

Oltre ad avere osservato la capacità della nave circa il numero di persone e la quantità di materiale che può trasportare, la sua eventuale resistenza alle formidabili pressioni dei ghiacci del pack antartico, e lo stato delle sue caldaie e delle altre macchine, pare che per la navigazione, gli osservatori abbiano fatto rilievi particolari circa la sua possibilità di offrire uno spazio sufficiente a trasportare un grande aeroplano trimotore come quello di cui Byrd si servì nella sua precedente spedizione.

Inoltre è pure indispensabile alla spedizione che la nave prescelta offra un notevole spazio libero sul ponte dato che sarà necessario portarsi appresso non meno di cento cani per il traino delle slitte.

La nave prescelta

La nave sulla quale si sono per prima posati gli occhi attenti ed esperti dell'Ammiraglio Byrd ha una storia interessantissima: dal giorno della sua costruzione, anteriore alla guerra mondiale, fu sempre considerata la gigantessa di una numerosa flotta internazionale di grandi yacht di lusso.

La «Hirondelle» fu in origine costruita per conto di S. A. S. il Principe Albert Honoré Charles de Monaco, e costò ai suoi tempi la notevolissima cifra di ben 2 milioni di franchi. Questa stessa nave ricoprì un ruolo importantissimo durante l'ultima guerra in cui venne impiegata al servizio delle flotte interalleate operanti nel Mare del Nord per scoprire i banchi di mine disseminati in quelle acque dai tedeschi e compilarne una accuratissima carta che veniva tenuta sempre aggiornata.

A bordo della «Hirondelle» hanno compiuto viaggi e crociere di piacere Sovrani di tutto il mondo, Re, Principi, Granduchi ed altri grandi personaggi della scena mondiale. Essa è riccamente arredata, ha numerose lussuosissime cabine da letto, saloni fastosi adorni di pregiate sculture in legno e dipinti, sale di lettura, passeggiate coperte, giardini di inverno, sale da pranzo, ha un completo perfettissimo impianto refrigerante e le sue macchine sono di una potenza eccezionale considerate le proporzioni della nave. Essa ha una lunghezza massima di 110 metri, ed i suoi due alberi raggiungono una altezza massima di 44 metri.

Dopo la morte del Principe Alberto di Monaco, la nave ha mutato parecchie volte di proprietà, finchè recentemente essa venne acquistata da una società di navigazione locale colla intenzione di adibirla al traffico tra il porto di Providence e le Isole del Capo Verde.

Naturalmente il suo interno è stato completamente trasformato in vista del suo impiego a scopi commerciali e per questo la nave si trova tuttora ancorata nel bacino di allestimento del porto di Providence. Ora che l'Ammiraglio Byrd vi ha messo gli occhi sopra e sta considerando la possibilità di sceglierla quale nave base per la sua prossima seconda avventura polare, i lavori di allestimento per farne una nave di tipo misto per il trasporto di passeggeri e merci sono stati sospesi, in attesa di una decisione definitiva che stabilisca se la gloriosa nave dovrà aggiungersi alla storia di questa nave già celebre.

La morte di un altro capo

dei minatori inglesi

LONDRA, 9.

A una sola settimana dalla morte di A. J. Cook, i minatori inglesi lamentano la morte di un loro capo che ha consacrato tutta la vita al servizio della loro causa: Thomas Richard, già presidente della Federazione mineraria, è morto a Cardiff, all'età di 72 anni.

Contrariamente a Cook, egli apparteneva all'ala destra dei laburisti e pochi mesi fa aveva ricevuto un attestato nazionale al quale avevano sottoscritto Lord Sankey, Lloyd George e altri capi partito.

Le nozze dell'erede al trono afgano

PESHAVAR, 9.

E' stato celebrato ieri a Kabul il matrimonio del Principe Mahomed Ahir Khan, erede al trono afgano, con una cugina, figlia del Sardar Ahmed Shah Khan.

Butler ha battuto il record a raa

Inghilterra-Australia

PORT DARWIN (Australia) 9.

L'aviatore inglese Butler ha compiuto il raid Inghilterra-Australia a bordo del suo «Comper Swift», che è considerato il più piccolo aeroplano del mondo. Egli è arrivato a Port Darwin ieri alle 16,23, ora locale, battendo per circa un'ora il record finora detenuto da Scott.

Cavalli che costarono milioni

venduti per centesimi da Aga Khan

LONDRA, 9.

Due cavalli che il Principe indiano Aga Khan, famoso proprietario di scuderie, aveva costati 11.000 lire sterline, sono stati venduti per solo 88. Essi sono «Nushirawan», che è costato 4750 sterline ed è stato venduto per 57 e «Soleyo», che era costato 6300 sterline ed è stato venduto per 31.

Più fortunato è stato il Duca di York, che in questi giorni ha potuto vendere i suoi cavalli da caccia. Il prezzo più alto: 360 ghinee, gli è stato pagato per il cavallo «Hildebrand», mentre «Happy Days» gli ha fruttato 110 ghinee. Il Duca stesso era presente alla vendita.

AI MARGINI DELLA STORIA

La peste nel Friuli

in questi ultimi secoli

Il Friuli fu visitato molto di frequente da questa tremenda malattia, che cominciò a tormentare la povera umanità (per quanto ci è dato di fissare) dal 1600 a. Cristo.

Il continuo avvicendarsi di epidemie dipendeva dal fatto, che le precauzioni si mostravano inadeguate, e queste stavano in proporzione alla profilassi, che era rudimentale. Per tale motivo la peste appariva col ritmo di una malattia cronica.

Non poca influenza aveva anche il fatto che i medici di solito non erano all'altezza della situazione, o per trascuratezza, o per scarse nozioni. Alle volte erano anche in pochi, o perchè cambiavano aria per il trattamento poco redditizio loro assicurato, o perchè se li mandava a spasso per lo scarso rendimento dato. E quelli che maggiormente ne risentivano, erano, come al solito, i poveri malati.

Sulla fine del Medio Evo si ebbe una peste tremenda, quella intorno al quattrocento, che al dire di Nicolò Grassi, oltre ad altre regioni «di viventi privò le ville intiere» della Carnia.

Un'importante manifestazione per combattere l'epidemia, la si ebbe il 28 settembre del 1429, quando i Deputati di Udine si radunarono nella Chiesa di S. Andrea di Paderno, perchè in città c'era il morbo.

Questo si trascinava un po' ovunque, tanto è vero che nel 1434 a Cividale si scelsero alcuni custodi col compito specifico di impedire l'entrata in città di persone provenienti dai luoghi sospetti.

Sieno state insufficienti le misure prese, o sia sopravvenuto qualche altro caso, sta di fatto che nel 1437 morì di peste la nobile Elisabetta moglie di Duringo di Attimis.

E, o che fosse la miseria, come nel 1445, o la mancanza di pulizia, mentre si credeva di avere isolato il contagio in un posto, esso sorgeva in un altro.

Il 17 luglio del 1445 furono creati a Cividale un'altra volta custodi della città, perchè nella valle del Iudrio serpeggiava la peste. E mentre il 15 ottobre d. st., Cividale faceva processioni propiziatorie, e il 25 gennaio del 1446 incaricava il «magister ciroicus Nicolaus» di visitare gli appestati, il 15 novembre del 1445 il Consiglio di Udine decideva di costruire un lazzaretto fuori di città, e di assumere un medico, che ne avesse la direzione.

E fu bene; perchè il morbo fece la sua comparsa già nel 1447, Ma siccome più che nell'ausilio umano, si confidava nella misericordia divina, fu mandato (come ricorda il Fabricio nei suoi «Excerpta ad Historiam Forojuli»). Domenico Fabbro del Sent a Tulugna a far benedire il pane «pro fuganda peste» (22 agosto 1447).

Poco dopo eccola nuovamente a Cividale (1449), dove la si ebbe anche nel 1467 e nel 1468.

Il Liruti (Vite dei Letterati del Friuli I 350) la chiama «pestilente epidemia», e dice «che.. travagliò il Friuli per lo spazio di più di sedici mesi; e particolarmente la Terra di San Daniello; come abbiamo notizia da una Carta del dì 16 di Dicembre 1467, di mano del Notajo Niccolò Pitiano».

Non passarono dieci anni e scoppiò con incredibile virulenza a Udine (1477), tanto da fare «che il Luogotenente [1477-78] andasse ad habitare in Ciuidale». (Palladio «Storia del Friuli» II 51).

[illegible] mente c'era mancanza di gente, che comprendesse come bisognava dirigersi; ed il Capitolo di Cividale, data la scarsezza di car[illegible] di mansionari, come riporta mons. Guerra (Otium For. XXIII 6 21) prese molti provvedimenti a Remanzacco.

Gli ecclesiastici erano necessari tanto per impartire i sacramenti ai moribondi, quanto per influire con l'autorità in un senso o nell'altro. Per cui (accenna ancora mons. Guerra - O. F. XX 203) durante la peste, che afflisse Cividale nel 1487, il Capitolo diede 48 ducati a prete Lancellotti, perchè si assumesse quello incarico.

Ma se allora valse tale provvedimento, in seguito cadde in dimenticanza, e nel 15[illegible] il nobile Pietro de Puppi, Provveditore del Consiglio nobile, insieme a Nicolò de Nordis, osservò ch'era necessario prendere nuove misure, affinchè gli appestati non morissero senza i conforti religiosi.

Ed intanto il morbo infestava il territorio tra Gradisca e Udine, e soltanto in questa ultima città mieteva diecimila vittime.

La peste scoppiata nel novembre del 1510, continuò l'anno seguente, con conseguenze disastrose; ma le misure precauzionali dovettero essere importanti, poichè per circa mezzo secolo non si sentì quasi più parlare di disgrazie.

Il nuovo accidente si doveva registrare a Udine, nel 1556, e ne furono incolpati gli Ebrei, che abitavano in Borgo Poscolle. Ora siccome su quell'abitazione fu scritto più tardi «Memini MDLVI» il volgo trovò di coniare la definizione di «peste del memini».

Poi altra parentesi, ed altra avvisaglia; nel 1562 comunità, Capitolo (questo con un ducato al mese) e Monastero Maggiore di Cividale stabilirono norme restrettive per i provenienti dal Pulpero, il cui paese si riteneva infetto.

A ragione le precauzioni a Cividale non erano mai troppe; più spesso che altrove vi scoppiava la tremenda epidemia. Risulta da una deposizione giurata (3 ottobre 1575), che in un lustro erano morti nei paesi di sua giurisdizione, 801 uomini abili, oltre a donne, vecchi e fanciulli; e 6000 campi erano rimasti incolti.

Luogo di provenienza doveva essere la Carniola; da lì passava nella Valle dell'Isonzo, ed in quella del Natisone. Infatti nel 1598 la peste scoppiò a Caporetto, a Plezzo e in altri luoghi, e molti furono i morti; quando poi di una famiglia, di 23 membri, decedettero tutti meno una donna, Cividale mise le guardie alle porte e ai passi principali tanto sui monti che al piano.

Inutilmente; il 20 agosto cominciarono i casi letali, come si rileva da una iscrizione fatta a forza di stilo, nell'ancona dell'antichissimo crocifisso sulla via Cividale-Carraria, alla destra del Crocifisso stesso, ed ora coperta dall'intonaco.

L'iscrizione diceva: «1598 adì 20 agosto si cominciò a morire della Pesta».

Di questa epidemia parlano due lavori, uno pubblicato per la messa novella Bernardis, l'altro compiuto da Michele Missio, sacerdote incaricato di seppellire i morti.

Questo secondo è una cronaca molto interessante, è stata stampata già col titolo «Relazione della peste la quale nel 1598 infettò Cividale» (1856 Udine), e nuovamente per le nozze Nitsche-Dorigo (1891, Udine, Tip. Doretti - senza titolo).

Gli appestati, come si comprende, furono portati nei lazzaretti, e i cadaveri (in gran numero di infanti) vennero tumulati a lumi spenti e senza accompagnamento. Però ad onta del pensiero di contagio, si continuò a inumarli nel sagrato del Duomo.

Per la verità sarà bene riferire che i Registri dei morti di Cividale, segnano il morbo dal settembre al dicembre del 1598, come accennavo nella prima puntata «Sui e dai Registri parrocchiali di Cividale» (*Giornale del Friuli* d. d. 27 giugno 1930).

Durante questa epidemia, che di 3000 abitanti ne fece morire 254, funzionarono l'archiatra Pier Antonio Spinelli, che in principio non aveva voluto riconoscere la esistenza del male, e il fisico Cristoforo Busecchio, assistiti da Ascanio Olivieri (calabrese), medico alla sanità.

Egli spese le sue cure per molta parte della regione, e quando la peste cessò, Cividale gli offerse in segno di riconoscenza ben 300 ducati e una piccola rosa d'oro.

Udine se la cavò con minori precauzioni, ma la Serenissima a buon conto aveva inviato nel Friuli il patrizio Nicolò Donato, col titolo di Provveditore generale; fu lui che condusse seco l'Olivieri.

Nel 1631 il male fu portato da Venezia a Portogruaro, e le merci, inviate in Germania e depositate a Cisterna (presso Udine), fecero scoppiare il contagio, che però grazie alle molte precauzioni non passò che nella fortezza di Marano. Ma quando nel 1634 la peste imperversava nella Carniola, si notarono casi tanto a Tolmino che a Cormons.

Da allora si ebbero ancora epidemie, così a Gorizia nel 1682, ed in altri luoghi, ma il «sozzo bubbone d'un livido paonazzo» cominciò ad apparire sempre più raramente, fino a scomparire.

Qualcuno però, non coltivi la malinconica illusione, che oggi si muoia meno di una volta.

Per una indemoniata legge di supercompensazione, ad ogni malattia svelata si sostituiscono per lo meno due assai più micidiali e misteriose.

ANGELO de BENVENUTI

Le donne e il diritto elettorale

PARIGI, 9

La Francia è ancora una delle nazioni più retrograde nel campo della concessione alle donne dei poteri elettorali, ed è la sola delle grandi potenze europee nel gruppetto esiguo di cinque su ventotto Stati che ancora non hanno accordato alla donna nessun diritto elettorale. Oltre alla Francia questo gruppo comprende il Portogallo, la Svizzera, la Bulgaria e la Jugoslavia.

Il Senato francese ha sempre respinta la proposta di legge per la concessione alle donne francesi dei diritti elettorali tanto politici che amministrativi; progetto che invece era stato approvato dalla Camera dei Deputati sin dal 1922. E nonostante le ripetute mozioni presentate ancora dalla Camera dei Deputati su questo argomento dal 1922 a tutt'oggi, il Senato è rimasto fermo nella sua intransigenza e si è sempre rifiutato di rimettere in discussione il progetto bocciato nel 1922, e di discutere comunque qualsiasi proposta tendente a concedere alle donne qualsiasi diritto elettorale.

Vi sono attualmente in Europa diciassette Stati che già da tempo hanno concesso alla donna il pieno godimento dei diritti elettorali politici ed amministrativi. Essi sono: la Svezia, la Norveglia, la Danimarca, l'Olanda, l'Inghilterra, l'Irlanda, la Finlandia, la Russia, la Lituania, l'Estonia, la Lettonia, la Germania, l'Austria, l'Ungheria, la Polonia, la Cecoslovacchia ed il Lussemburgo.

Un solo stato, il Belgio, ha accordato alle proprie donne il solo godimento del diritto elettorale municipale, cioè le donne possono votare alle elezioni municipali ma non possono essere elette a far parte dei Consigli municipali.

Due Stati hanno concesso durante un certo numero di anni il godimento dei pieni diritti elettorali amministrativi alle donne, e sono l'Italia e la Spagna.

LIBRI ITALIANI

Costo e rendimento dei prestiti

L'editore Ulrico Hoepli pubblica sotto questo titolo nell'ormai celebre serie dei suoi «Manuali» un nuovissimo volume dovuto al dr. Ferdinando Adamoli, uno dei più abili e coscienziosi attuarii italiani. Il fatto che la Banca Commerciale Italiana, della quale l'Adamoli è da molti anni apprezzatissimo collaboratore tecnico per questo ramo, abbia essa medesima consigliata questa pubblicazione, dimostra da un lato la utilità, e forse la necessità di un lavoro di tal genere, e dall'altro dà certezza della competenza speciale e della cura di praticità poste nel compilarlo.

La diffusione già assai grande dei titoli a reddito fisso tra i risparmiatori va accentuandosi al presente anche tra i maggiori capitalisti, quasi a compensare quel la minore attraenza che, per recenti vicende dei mercati in tutto il mondo, offre nell'attuale momento il titolo a reddito variabile. Il rendimento effettivo dei titoli a reddito fisso in base al prezzo d'acquisto che, entro limiti variabili, si discosta dal nominale, nonchè in base ai periodi e modalità di rimborso, rendono interessante anche per il privato questa pubblicazione. Essa non potrà poi certamente mancare, tra i quotidiani arnesi del mestiere del banchiere, dell'assicuratore, dell'uomo d'affari in genere e del ragioniere professionista o impiegato di banca.

Consta, in sostanza, di sei tavole prontuarie, fatte con grande diligenza, le quali presentano immediata soluzione a tutti i problemi pratici che possano offrirsi in materia, con un'appendice per il calcolo dei logaritmi naturali a 15 cifre. Le tavole sono precedute da una sobria e chiara esposizione del calcolo dei valori di una rendita temporanea in funzione del saggio effettivo, e del calcolo inverso, e dà precise norme, chiarite da esempi pratici, per il retto uso delle tavole stesse.

Oculista pel medico pratico

Il *Manuale di Oculista* del dr. Bruno, testè [illegible] in seconda migliorata edizione presso l'editore Hoepli, è una esposizione completa di tutti gli argomenti, dei quali si occupa la oftalmologia, e rappresenta il risultato della esperienza clinica quotidiana, descritta secondo gli ultimi ritrovati della scienza. Esso è un completo compendio non tanto diretto allo specialista, quanto allo studente ed al medico generico, che nella lettura di detto Manuale troverà norme diagnostiche precise. Segue un Formulario interessante per la trattazione completa di tutto ciò che riflette la evoluzione moderna della terapie oftalmica.

Giuocare e... vincere alle carte?

Tresette e *terziglio*: sono due giuochi tutt'altro che facili, specie il secondo, che richiedono prontezza di spirito ed elasticità mentale non comune, cosa confermata dal fatto che anche persone colte non riescano a giuocarli perfettamente. Le combinazioni di carte, che si presentano sono tante che bisogna conoscere assai bene il giuoco per saperne trarne la soluzione più conveniente basandosi sulla carta propria e sulla giuocata altrui.

Ecco perchè un recentissimo ed elegante manuale Hoepli, dovuto alle cure di uno dei nostri migliori ingegneri italiani che scrive sotto il pseudonimo di M. Elevi, viene opportunamente a colmare un vuoto, in quanto finora non si avevano in materia trattati veri e propri. Nel manuale Hoepli *Tresette e terziglio* di M. Elevi sono preveduti tutti i casi possibili indicandone la soluzione migliore: si dà poi per ultimo un modello di una intera partita, da cui chi legge, seguendone lo svolgimento, può agevolmente formarsi un esatto concetto del meccanismo di questi due giuochi.

Pregevole pubblicazione non solo per chi voglia apprendere questi giuochi, ma anche per gli altri — e sono molti — che, *conoscendoli imperfettamente e perdendo quasi sempre*, sono costretti a sorbirsi i più acerbi rimbrotti dai giuocatori associati provetti, furiosi di perdere per gli errori del giuocatore novizio.

Costruitevi un televisore!

Radiovedere! Raccogliere sul proprio schermo le imagini che da mille, diecimila km. di distanza vengono radio diffuse per onde eteree! Ecco un sogno che si va realizzando, una mirabile tecnica che già entra nelle anche modeste possibilità del radiosperimentatore, del radioamatore.

All'estero e specialmente in America ed Inghilterra vi sono già decine di migliaia di appassionati che se ne occupano con successo e con mezzi relativamente limitati, annettendo la televisione al loro impianto di radio.

L'ingegnere A. Castellani che è stato fra i primissimi costruttori pratici di televisori e ne ha dato pubbliche dimostrazioni, ha scritto un breve libro — il vero «Montù» della televisione — ove mette il lettore al corrente dell'attuale tecnica della radiovisione e riassume la propria esperienza di costruttore ad uso e profitto altrui, dando tutte le istruzioni e *disegni quotati* necessari al radioamatore che voglia costruire *da sè* un perfetto radiovisore per la ricezione delle attuali trasmissioni europee di televisione e fonoradiovisione. Il volume (Ediz. Hoepli) è corredato di disegni originali, di illustrazioni e di tavole «costruttive».

Mostra d'arte italiana a Praga

PRAGA, 9.

Alla presenza del Ministro d'Italia S. E. Pedrazzi, del Ministro di Germania e di numerose personalità è stata inaugurata la Mostra di paesaggi italiani del pittore Bruno Croatto.

CRONACA PROVINCIALE

Torsa inaugura il monumento ai Caduti

Torsa la ridente e laboriosa frazione di Pocenia, ha vissuto domenica una giornata di intenso patriottismo.

Alla presenza di cospicue autorità, di rappresentanze e di popolo è stato inaugurato il monumento ai trentatre figli di Torsa, immolatisi per la Patria durante la grande guerra.

Cerimonia riuscita veramente austera e solenne.

Per la occasione, il paese è imbandierato e nella popolazione si nota, fin dalle prime ore del mattino, una insolita animazione. Archi di trionfo sono eretti agli ingressi del paese, mentre striscioni con scritte inneggianti ai Caduti, al Re, al Duce, all'Esercito sono affissi sui muri delle case.

La celebrazione dei Caduti si è iniziata al mattino con una solenne funzione di suffragio che si è svolta nella Chiesa Parrocchiale gremita di autorità locali e di popolo. Il parroco don Gino Zarattini, animatore e fervido sostenitore della patriottica iniziativa, celebrò la Messa solenne ed al Vangelo pronunciò elevate parole di circostanza, mettendo in rilievo il significato della festa ed esaltando il sacrificio dei gloriosi Caduti. La cantoria di San Andrat accompagnò la Messa con scelti brani corali.

Il grande corteo

La cerimonia è fissata per le ore 14; parecchio tempo prima però, nelle adiacenze delle scuole elementari, si vanno raccogliendo le rappresentanze, combattenti, autorità e popolo, affluiti anche dai vicini Comuni per rendere il dovuto omaggio ai fratelli caduti per la più grande Italia.

Alle 14.45, il corteo muove dalle Scuole e fra due fitte ali di popolo, s'avvia al luogo della cerimonia.

Apre il corteo la brava Banda di Teor che intuona la «Canzone del Piave». Seguono quindi le Sezioni degli ex Combattenti di Torsa, Rivignano, Talmassons, Teor e Fiumignano, ognuna con la propria bandiera e con largo seguito di reduci decorati al valore, le scolaresche di Torsa e di Paradiso con bandiera e con le loro insegnanti, i premilitari del Corso di Pocenia, un manipolo di Militi della M. V. S. N., il gruppo delle autorità, civili, militari, poliiche, scolastiche, le rappresentanze delle vedove e dei Caduti e delle Associazioni patriottiche combattentistiche tra cui abbiamo visto il vessillo della Federazione Friulana dei Combattenti, il Labaro cremisi della Associazione Volontari di Guerra di Udine, il labaro azzurro del Comitato di azione dalmatica di Udine, con le scorte d'onore.

Chiudeva il corteo una fiumana di popolo.

Le autorità

Il corteo prosegue al suono degli inni patriottici e giunge avanti la Chiesa dove, sotto il monumento eretto sul frontale della chiesa stessa, era stato allestito un altarino da campo. Le bandiere si dispongono intorno all'altare nel mentre le autorità salgono su un palco decorato di fronde sempreverdi e da tricolori.

Notavansi, fra i presenti: il Commissario Prefettizio di Pocenia cav. co. Otellio anche in rappresentanza di S. E. il Prefetto di Udine, il rag. Mirtillo Bruno Segretario Amministrativo della Federazione Fascista in rappresentanza dell'on. Comandante Mario Barenghi Commissario della Federazione e Ispettore del P. N. F.; maggiore cav. Sigismondi in rappresentanza del Corpo d'Armata di Trieste e della Divisione Militare di quella Città Adriatica, magg. cav. Scognamiglio Comandante la Divisione dei RR. CC. di Udine, dott. cav. Beretta Giudice Istruttore in rappresentanza del Presidente del Tribunale di Udine, cav. avv. Pacifico sostituto Procuratore del Re di Udine, cav. Casoli per la Federazione Friulana Combattenti, commendator co. Andrea Caratti, co. Janara, cav. Vasinis Podestà di Talmassons, avv. Marino, dottor Salino Medico di Pocenia, presidente del Comitato esecutivo pro Monumento, cav. prof. Cocchiarella, oratore ufficiale, sig. Vettiti di Paradiso, il sig. Bertoli capo squadra della Milizia in rappresentanza del Segretario politico di Pocenia, dott. Marianini medico di Talmassons, dott. Pinti dott. Ceolini di Muzzana, dott. Colombergo di Rivignano, arch. prof. Santi progettista del Monumento eretto alla memoria dei Caduti, sig. Pertoldeo Alessandro capomanipolo della M. V. S. N. della Centuria di Rivignano, sig. Leone Reccardini per i Volontari di Guerra di Udine e Comitato di azione dalmatica, signori Novello e De Nipote, rispettivamente quali rappresentanti i Volontari Ciclisti ed i mutilati di guerra, ing. Piani, i membri del Comitato esecutivo sigg. Visentini, Sartorini, Rizzi, Stroppolo e Gigante presidente della Sezione ex combattenti ed altri.

Il monumento è posto sopra il portale della Chiesa. Esso fu progettato dall'arch. prof. Santi il quale, anche in questa circostanza, ha saputo affermarsi nobilmente sul campo dell'arte, dimostrando genialità e molto buon gusto nella concezione del lavoro; che fu eseguito con diligente perizia dallo scultore Morandi.

Sulla caratteristiche del Monumento ci siamo intrattenuti giorni or sono.

Il sacro rito

Al termine della «Canzone del Piave» suonata dalla banda, fra la più intensa commozione dei presenti, mons. cav. Luigi Quargnassi vicario generale dell'Archidiocesi, indossati i paramenti sacri, compie il rito della benedizione del marmoreo ricordo. Un coro diretto dal parroco di Teor don Riga eseguisce, con profondo senso di interpretazione, il «Libera me domine». Al momento della benedizione squilla l'attenti e nel mentre le bandiere si inchinano e mille braccia si alzano nel saluto romano si elevano le note della «Marcia Reale». Poi Mons. Quargnassi si volge alla folla e pronuncia un elevato discorso.

I discorsi

Il presidente de Comitato «Pro Monumento», ringrazia quindi le autorità ed il popolo.

Poscia imprende a parlare l'oratore ufficiale prof. cav. Cocchiarella, prode combattente decorato al valore.

Fra la più viva attenzione egli così inizia:

«Tutti i monumenti che in Italia si sono eretti per ricordare i Martiri e gli Eroi che diedero alla Patria i nostri confini sacri — sono simboli di amore e di fede, di perseveranza e di incitamento a dare alla nostra Italia la parte migliore di noi stessi. I monumenti però che si inaugurano presso il confine della Patria hanno un particolare significato perchè rappresentano le prime linee dalle quali in un giorno memorabile le falangi del nostro glorioso Esercito muovevano per la difesa del Sacro suolo italico. E ben tu, Torsa, conoscesti l'ultima e la più aspra battaglia, che, ironia del destino, si chiamò: Paradiso !».

L'oratore continua con forbita eloquenza in un crescendo di commozione patriottica e rievocativa delle giornate di guerra chiudendo con il ricordo dei gloriosi caduti, «araldi gloriosi della patria e della libertà». Sono giovani, fiorenti vite, accorse, con eroico slancio all'appello della madre santa, Italia, consacratisi al più nobile, al più puro degli ideali: la libertà dei popoli. E l'Italia, fiera e orgogliosa, li benedice quale madre augusta e le gesta nobilissime tramanda al culto delle venture generazioni. «O eroi — chiude l'oratore — sacri Eroi, la vostra gloria è sempre alla sua aurora e la vita vostra è come un giorno che giammai declina al tramonto».

L'elevato discorso del prof. Cocchiarella è salutato alla fine da scroscianti applausi; con lui si congratulano le autorità presenti.

S'avanza poi a parlare il parroco di Torsa, don Gino Zarattini.

«E' con vivo senso di commozione — egli dice — che il Ministro di Dio prende la parola nella circostanza solenne in cui il buon popolo di Torsa scioglie il voto della sua riconoscenza verso i suoi Morti gloriosi.

Ho sentito tutta la bellezza del mio ministero sacerdotale nell'assistere alla benedizione di questo Monumento che i miei buoni parrocchiano hanno voluto consacrare ai loro Morti gloriosi, qui, sulla porta del Tempio di Dio dove la preghiera ed i ricordi divengono doppiamente sacri».

Dopo aver rivolto un ringraziamento al Vicario generale, alle autorità e personalità presenti, prosegue:

«Mi si permetta inoltre un ringraziamento speciale al Comitato locale «Pro Monumento» che infaticabile sotto la solerte vigilanza del dott. Salino e del Segretario Visentini nulla ha risparmiato per la perfetta riuscita di ogni cosa.

L'ammirazione va data all'architetto Santi, ammirazione artistica che ha con il suo progetto attuato la volontà di questo paese. Parrocchiani miei, la voce dei Caduti che dalla gloria ove riposano ha la risonanza dell'immortalità, parla ancora da queste lapidi per ripeterci la grandezza del sacrificio da essi compiuto, parla ancora di bontà e di elevazione verso i sublimi ideali della religione e della Patria. Parrocchiani raccogliamo questa voce ammonitrice nel cuore profondo: realizziamola nella bontà della vita, nella concordia, nell'obbedienza nella disciplina e nel lavoro, per il sentimento indivisibile della religione e patria».

Per i Combattenti parla infine il presidente della Sezione di Torsa aiutante di battaglia sig. Luigi Gigante e la cerimonia ha così termine, tra il ripetersi degli inni patriottici.

Nella Casa canonica è seguito un signorile ricevimento per tutte le autorità.

Da ENEMONZO

Assemblea del Dopolavoro

Nella sala Battisti, si sono riuniti i soci di questo Dopolavoro, il quale effettivamente funziona da sette mesi.

Il presidente geometra Frucco, fece la particolareggiata relazione finanziaria che fu approvata alla unanimità.

Il Dopolavoro sorto per opera del Regime, certamente anche qui andrà vieppiù sviluppandosi, a beneficio anche delle varie istituzioni assistenziali volute dal Governo fascista.

Da S. DANIELE

Orario delle autocorriere

Col 1.o novembre corrente è entrato in vigore il seguente orario invernale sulle linee automobilistiche della Sandanielese:

Linea S. Daniele - Gemona. — Parte da S. Daniele: ore 8 — 15 — Maiano 8.25 — 15.25 — Buia 8.45 — 15.45 — Artegna 9 — 16 — Arriva a Gemona 9.10 — 16.10.

Parte da Gemona: ore 11.30 — 18 — Artegna 11.40 — 18.10 — Buia 12 — 18.35 — Maiano 12.15 — 18.50 — Arriva a San Daniele 12.40 — 19.20.

Nei giorni di mercoledì la prima corsa partirà da Gemona alle ore 10 per essere a San Daniele alle ore 11.10 per agevolare l'affluenza al mercato settimanale di San Daniele.

Il servizio è in coincidenza: a S. Daniele con la Tramvia e linee Codroipo - Andulns - Pielungo, a Buia con la Tricesimo - Udine, a Gemona con la ferrovia e la linea automobilistica di Tolmezzo.

Linea San Daniele - Codroipo. — Parte da San Daniele: ore 6.40 — 15 — Dignano: 7.10 — 15.30 — Flaibano: 7.25 — 15.45 — Sedegliano 7.35 — 15.55 — Arriva a Codroipo alle ore 7.50 — 16.15 in coincidenza con la direttissima Pordenone - Palmanova - Trieste - Codroipo alle ore 7.58 e 17.35 che arriva a Palmanova alle 8.46 — 18.30 — Monfalcone 9.31 — 19.20 — ed a Trieste alle 10.15 — 20.

Parte da Trieste alle ore 7 e 15 — Monfalcone 7.40 e 15.40 — Palmanova 8.30 e 16.30 — Arriva a Codroipo alle 9.25 e 17.25 — Parte per San Daniele: da Codroipo alle ore 9.30 e 18.05 — Sedegliano alle 9.50 e 18.25 — Flaibano alle 10 e 18.35 — Dignano alle 10.15 e 18.50 — Arriva a San Daniele alle 10.45 e 19.20.

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato la II Corsa resta sospesa.

Il servizio è in coincidenza: a Codroipo con i treni per Venezia alle 8.27 e 16.24 e per Udine alle 8.33 e 18.02; a San Daniele con la tranvia e linee Gemona - Bagni - Andulns - Pielungo.

Il percorso diretto S. Daniele - Codroipo - Trieste dà la possibilità ai viaggiatori di sostare il tempo utile a Trieste e di fare ritorno a tempo debito nella giornata.

Da FANNA

Offerte

L'emigrante Pietro Mion di Antonio ha fatto recapitare al Podestà del Comune la somma di lire 125, quale sua offerta per le istituzioni del Regime.

DA PORDENONE

La denuncia dei redditi

Il Podestà visti gli articoli 274, 275, 292 e 296 del T. U. 14 settembre 1931 n. 1175 sulla finanza locale e l'art. 1 del Decreto 19 settembre 1931 di S. E. il Capo del Governo avverte i contribuenti di Pordenone che, nel periodo dal 10 al 30 novembre 1931, sono tenuti a denunciare i singoli cespiti o redditi soggetti alle seguenti imposte e tasse comunali, di cui è fissata l'applicazione con decorrenza 1 gennaio 1932:

Imposta sul valore locativo limitata a coloro che dimorando fuori comune, non sono soggetti ad imposta di famiglia ma possiedono in Pordenone locali d'affitto o di abitazione. Imposta di Famiglia, sugli Animali caprini, sui cani, vetture pubbliche e private, domestici, pianoforti e bigliardi, sulle Industrie, Commerci, Arti e Professioni Imposta di Patente, Imposta di soggiorno, Imposta di licenza d'esercizio (osterie trattorie, alberghi, pensioni e simili), Imposte sulle macchine da caffè espresso, sui posteggi e sulle insegne.

Le denuncie vanno fatte su appositi moduli a stampa, che gli interessati dovranno richiedere all'Ufficio di Ragioneria e dovranno contenere tutte le indicazioni dai moduli stessi contemplate.

Da ogni denuncia il Municipio rilascierà dichiarazione di ricevuta.

I contribuenti che non presenteranno le denuncie nel termine su indicato saranno assoggettati ad una soprattassa pari al terzo del contributo annuale dovuto al Comune.

Chiunque abbia presentato una denuncia infedele, in guisa da sottrarsi in tutto o in parte alla imposta o tassa dovuta, sarà soggettato ad una soprattassa pari ad un terzo della differenza fra il tributo effettivamente dovuto per l'anno e quello che sarebbe applicabile in base alla dichiarazione fatta.

Oltre alle suaccennate sanzioni civili, la violazione alle norme in materia tributaria contemplata dal T. U. sulla finanza locale, sarà punita con l'ammenda fino a L. 500 accertabile con la procedura di cui agli articoli 227, 228 e 255 n. 2 della Legge Comunale e Provinciale e al R. D. L. 23 maggio 1924 n. 87. Per il ritiro dei moduli a stampa e per la presentazione delle denuncie dei cespiti nel periodo dal 10 al 30 novembre 1931, l'Ufficio Contabile del Comune rimarrà aperto tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Il completamento di una caserma

Fra poco saranno iniziati i lavori di completamento della caserma di cavalleria «Vittorio Emanuele II». Sarà costruita una casermetta per la cui costruzione è preventivata una spesa di lire 600.000. — La suddetta caserma servirà a dare maggior efficenza agli attuali fabbricati, costituenti la sede del Saluzzo e la parte dei lavori predisposti dal Governo fascista per lenire il disagio della disoccupazione invernale.

Festa al Dopolavoro ferroviario

Sabato sera, nella loro bella sede, si sono riuniti ad allegro e fraterno simposio gli iscritti al Dopolavoro ferroviario di Pordenone per chiudere degnamente l'anno da che fu inaugurata la sede suddetta.

Erano presenti, come dicemmo, tutti i dirigenti e tutti gli inscritti che trascorsero alcune ore in schietto cameratismo. Non mancarono i brindisi nei quali si inneggiò alle maggiori fortune del Regime e delle istituzioni dopolavoristiche.

Nella Scuola cattolica di cultura

Viene annunciata come prossima la riapertura della Scuola Cattolica di Cultura pordenonese che ha così regolarmente funzionato già gli scorsi anni.

La prima conferenza verrà tenuta dal prof. Pietro Magni, già noto anche qui per le precedenti conferenze che ebbero vasto largo successo.

La prima partita del «Pordenone»

Ha destato il più vivo entusiasmo nell'ambiente sportivo ed in tutta la cittadinanza, la notizia della vittoria riportata dalla squadra dell'A. C. Pordenonese sull'agguerrito squadrone del «Riosa» di Rovigno d'Istria.

Dopo un viaggio lungo ed estenuante, la nostra squadra ha vinto per 3 a 2 dopo aver dominato per tutta la partita una squadra ch'è indubbiamente fra le prime della II.a divisione, e, senza pretese, un magnifico successo questo che i pordenonesi non sapevano ancora di potersi attendere dalla squadra del cuore.

Ricostruita alla vigilia del campionato per iniziativa del Dopolavoro pordenonese e di alcuni volenterosi sportivi cittadini l'A. C. Pordenone ha dimostrato di [illegible] filare egregiamente e di meritare la fiducia in loro riposta: bravi!

Adesso spetta a quegli sportivi che ancora non hanno sottoscritto di fare il loro dovere [illegible] possa essere mantenuta.

Pordenone B. - Sacile 1-1

Domenica, con discreto pubblico ha avuto luogo al Campo Sportivo del Littorio la partita amichevole di calcio fra la locale squadra [illegible] Sacile [illegible]

Il forte undici del Sacile aveva vinto domenica scorsa nel proprio campo, per cinque a zero, ottima quindi l'affermazione di ieri dei nostri calciatori.

Buono l'arbitraggio del signor Spago.

Un equivoco

A proposito di A e di B non possiamo non rilevare il madornale errore in cui sono incorsi alcuni giornali nel dare la relazione della partita [illegible]

Furto

Il sig. Giuseppe Burigara di Luigi, l'altra mattina dovette constatare con amara sorpresa che, da ignoti, gli erano stati sottratti dal suo negozio [illegible] vari finimenti di cuoio per asini e per cavalli.

L'autorità indaga per identificare gli ignoti autori della losca impresa.

Beneficenza all'Asilo

Il dott. Luigi Andres ha offerto L. 20 pro refezione alunni dell'Asilo Infantile V. E. II.

Da BUDOIA

Per l'assistenza invernale

La raccolta di denaro e generi alimentari pro assistenza invernale ai bisognosi ha dato per questo comune il seguente risultato: Kg. 15 di formaggio — kg. 20 di riso — quintali 1 di patate — kg. 50 di frumento e lire 103 in denaro.

Va dato non speciale encomio ai giovani fascisti locali incaricati della raccolta, i quali hanno saputo assolvere alacremente il mandato loro affidato.

Vada pure un vivo ringraziamento alla popolazione ed agli Enti pubblici, i quali hanno risposto generosamente all'invito loro rivolto.

Da MARTIGNACCO

Austere cerimonie

Come di consueto questa Sezione Combattenti ha commemorato la storica data in modo veramente degno di elogio.

Il presidente aveva predisposto il programma delle cerimonie il quale si è svolto in modo perfetto.

Una colonna di combattenti e giovani fascisti è partita alle ore 8 dalla frazione di Torreano con alla testa la Banda di Plaino. Al Monumento di Torreano prima e poi a quello di Ceresetto le cerimonie sono state austere: deposizione di una corona, canto dell'inno del Piave da parte di un gruppo di alunni e alunne.

Alla medesima ora nella frazione di Nogaredo, per iniziativa di quella Sezione Combattenti, presenti il Podestà e il Segretario Politico, veniva celebrata una Messa in suffragio dei Caduti e deposta una corona al monumento di quella frazione e poi a quella di Faugnacco.

Tutte le forze combattentistiche, fasciste, sindacali si concentrarono poi nel Capoluogo presso il Municipio.

Quivi il Presidente della Sezione Combattenti dispone il corteo nel modo seguente:

Banda di Nogaredo — Bimbi dell'Asilo — Rappresentanza scolaresca — Balilla — Piccole italiane — Giovani fasciste — Fascio femminile colla Segretaria signorina Grossi — Avanguardisti — Fascio Giovanile di Combattimento col Comandante Segretario Politico S. Lizzi — Numeroso e diviso per squadre, ognuna delle quali aveva la propria fiamma — Premilitari — Fascio — Banda di Plaino — Congiunti Caduti in guerra — Direttorio dei Combattenti — Grande corona di quercia — Bandiere combattenti Martignacco, Nogaredo — Gruppo Alpini, dietro delle quali vi è una lunga colonna di ex combattenti — Sindacati alla testa dei quali vediamo il Segretario del Biscottificio Delser e quello dei Coloni e mezzadri. Indi bandiere del Biscottificio con tutti gli operai e le operaie, quella della Cooperativa di Lavoro con un gruppo di operai. Dietro degli iscritti ai Sindacati vi era il popolo.

Notiamo le seguenti rappresentanze con bandiera: Cassa Rurale col ragioniere, Latteria, Società del Ledrut, Società Operaia, ecc.

Il corteo, veramente imponente e per il numero e per l'ordine e disciplina, ha sfilato davanti alle locali autorità: Podestà, Segretario Politico, Presidente della Congregazione di Carità, fiduciari dei Sindacati, presidenti delle Istituzioni ecc. portandosi in Piazza e formando un quadrato dianzi al monumento. Quivi la cerimonia, come le altre, fu breve. Dopo il canto dell'Inno del Piave il presidente dei Combattenti lesse il manifesto (28 ottobre-4 novembre). Infine il Podestà pronunciò poche parole di circostanza. Le due bande alternavano l'inno del Piave e «Giovinezza».

Dopo questa cerimonia fu cantato un solenne «Te Deum» nella chiesa parrocchiale.

Dopo la funzione religiosa, il congiunti dei Caduti si riunirono alla bottiglieria Delser ai quali è stato offerto dalla Sezione Combattenti un vermouth con biscotti. I combattenti si raccolsero alla Casa del Combattente per consumare il tradizionale «rancio».

Durante il pranzo regnò grande fraternità. Le musiche pure partecipi al rancio alternarono gli inni della Patria e qualche marcia festosa.

Il Presidente della Sezione scusò l'assenza del Podestà e pronunciò poi poche parole sul dovere di ogni iscritto incontrando piena comprensione e suscitando vivi applausi.

Da LATISANA

La celebrazione della Vittoria

Latisana tutta ha partecipato con slancio di amor patrio alla celebrazione del tredicesimo anniversario della Vittoria ed ha preso parte al corteo che ha recato l'omaggio riconoscente alla sacra memoria di quanti morirono per la grandezza della Patria.

Preceduto dalla banda cittadina e formato da tutte le autorità locali; da un contingente di truppe, dai militi, dai pompieri, dai giovani fascisti, dai balilla e piccole italiane e da tutte le associazioni cittadine, il corteo mosse verso le 15.30 da piazza 20 Settembre per recarsi al Duomo, dove fu celebrato un solenne «Te Deum». Molte corone ornavano il catafalco eretto in mezzo alla chiesa illuminata ed addobbata sfarzosamente. All'elevazione il trombettiere squillò «l'attenti» e fanti, militi e giovani fascisti s'irrigidirono in quella posizione.

Al termine della messa, verso le 16, il corteo sfilando per il viale Umberto I mosse alla volta del monumento alla Vittoria, dove fu deposta una corona d'alloro. Il Podestà, circondato dalle autorità, da un poggiolo del Palazzo delle Scuole poste di faccia al Monumento, lesse il bollettino della Vittoria e commemorò la data del 4 novembre.

Fece da ultimo l'appello dei morti e tutto il popolo rispose «presente».

Terminato il discorso il corteo si recò a porre una corona d'alloro al monumento che ricorda i Caduti per la Patria all'epoca del Risorgimento. Alle 16.30 il corteo si sciolse, ma i militi e i giovani fascisti preceduti dal Podestà e dal Segretario Politico si recarono al cimitero per rendere un saluto ed un omaggio alla tomba del camerata Nino Faggiani.

Nella serata la banda cittadina svolse in Piazza Roma un applauditissimo concerto.

Da SUTRIO

Ai morti per la Patria

I morti per la Patria furono degnamente commemorati anche in questo Comune e la data vittoriosa risvegliò in tutti i cuori lo entusiasmo di tredici anni or sono. Alle ore 9 la bella Sala del Littorio era letteralmente affollata di tutte le autorità, dei parenti dei Caduti e dei combattenti. La bandiera del Comune raccoglieva attorno a sè i labari delle varie associazioni, mentre fuori nell'atrio la brava ed affiatata banda, con duttilità di suono e precisione di sentimento, spandeva le commoventi note dell'inno del Piave.

La riunione quest'anno assumeva maggiore solennità per la costituzione della locale Associazione ex Combattenti sotto la Presidenza del sig. Gino Del Negro.

Il discorso ufficiale fu tenuto con patriottico slancio dall'ex combattente maestro Gio Batta Romano. La rievocazione del sacrificio dei commilitoni morti per la Patria, domanda da noi, egli disse, il dovere di mantenere il frutto della Vittoria, con la concordia di tutti gli animi e col compimento esatto del proprio dovere. Ed i combattenti di Sutrio oggi a testimoniare questo proposito, si ripromettono di far decisa pressione affinchè al più presto sia eretto quale segno imperituro di riconoscenza il già tanto desiderato «Asilo Monumento».

Furono di poi distribuite le tessere «ad honorem» alle vedove e madri dei Caduti in guerra, e le tessere ed i distintivi agli ex combattenti inscritti a questa associazione.

Mentre dai due campanili le campane suonavano maestosamente a distesa si formò un imponente corteo che, preceduto dalla banda e seguito dalla scolaresca, dalle autorità, dai fascisti e dal popolo, salì alla parrocchiale dove il parroco don Giacomo Candido celebrò la Messa, accompagnata dall'organo con canto gregoriano.

Al Vangelo il celebrante con belle parole rievocò e commentò le parole scritturali del valoroso capitano d'Israele Giuda Maccabeo: «Opera utile è ricordare i morti per la Patria e santa per essi pregare».

Il ricordo è utile perchè ci richiama al dovere della riconoscenza ed all'opera concorde per non rendere sterile l'olocausto offerto dai Forti:

La preghiera è santa perchè di conforto e sollievo ai valorosi che spirarono nel bacio del Dio degli Eserciti: perchè espressione efficace di ringraziamento per la Vittoria e di propiziazione per conservare perennemente l'immenso frutto della Vittoria stessa.

Fu assai gustato il bellissimo canto del maestro Cossetti: «Dormite o morti il sonno pio» eseguito dalle giovani all'offertorio.

Nel pomeriggio la banda dopolavoristica locale, diretta dall'appassionato maestro sig. Erasmo Chiapolino, tenne applaudito concerto in piazza.

Da SEQUALS

Pro assistenza invernale

La raccolta fatta il 28 ottobre pro assistenza invernale fruttò in denaro lire 941,15 e circa otto quintali di granoturco, cinque quintali di patate che verranno distribuiti a misura che si verificherà il bisogno.

Entrambi le latterie di Sequals e Lestans devolsero per questa santa causa l'intero prodotto di una giornata.

La filodrammatica locale stà preparando una serie di rappresentazioni da darsi a totale beneficio della stessa causa.

La Società Operaia locale, oltre a concedere gratuitamente la sala sociale alla filodrammatica, darà una rappresentazione cinematografica per il medesimo scopo.

Una lode va data ai tre comitati che cooperarono al successo della raccolta, nonchè al signor Antonio De Franceschi della frazione di Lestans che contribuì con una somma di lire 200.

Da CIVIDALE

Il mercato

Il tempo piovoso ha ostacolato lo svolgimento del mercato di ieri; tuttavia questo è stato molto animato, specialmente per l'esportazione delle castagne che erano state portate in grande quantità.

Si sono riscontrati i seguenti prezzi:

Maroni a L. 130 al q.le — Oblachi, da 110 a 120 — Castagne a 50 — Pettorali da 60 a 80 — Pere da 80 a 120 — Mele da 60 a 160 — Uva da 80 a 130 — Noci da 120 a 200 — Radicchio a 40 — Insalata a 100 — Spinacci da 40 a 50 — Sedano a 40 — Cavoli 30 — Verze, 20 — Patate da 40 a 50 — Pomidoro, 40 — Cipolle da 50 a 70 — Tegoline, 100 — Fagiuoli da 120 a 160 — Brovada, 80 — Uova da 55 a 60 — Burro naturale a L. 8 — Burro latteria, a 10.

Legna da fuoco da L. 6 a 9.50 al q.le — Carbone dolce a L. 32 — Galline e pollame a L. 6 — Tacchini, oche ed anitre a L. 4.50 — Conigli a L. 4.

Il mercato di S. Martino

Se il tempo piovoso non verrà a guastare, il mercato di San Martino si preannuncia grandioso poichè già arrivano molti generi dalle montagne vicine, e sono giunti molti negozianti per incetta di pollame frutta e castagne.

I baracconi di divertimenti, quest'anno molti ed interessanti, sono stati eretti al campo sportivo, essendo le piazze della città letteralmente impegnate.

Da ANDREIS

Per il Genetliaco del Re

Domani, 11 novembre, ricorre il genetliaco di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Per la circostanza, in tutti i Comuni della Val Cellina e a Montereale avranno luogo funzioni civili e religiose ed il popolo invierà al Suo amato Sovrano l'augurio più rispettoso e devoto.

Ai premilitari

La prima esercitazione di marcia che doveva aver luogo domenica scorsa e che si dovette rimandare perchè cattivo tempo, avrà luogo, invece, domenica p. v. partendo da Andreis alle ore 8 precise. E' prescritto la tenuta di marcia (scarpe alpine, maglione e fez).

Pioggie torrenziali

Da venerdì scorso nella Val Cellina, piove dirottamente. Le acque dei ruscelli e dei torrenti ingrossati hanno procurato danni alle praterie di fondo Valle. La diga di presa presenta un meraviglioso colpo d'occhio.

Da OSOPPO

La Rivista

Si rammenta che il giorno 11 novembre alle ore 9.30, Genetliaco di S. M. il Re avrà luogo la solenne rivista della truppa del Presidio sul Piazzale Dante. Alla rivista sono invitate tutte le Autorità e le associazioni, le organizzazioni giovanili, i fascisti, le scolaresche e premilitari.

Promozione

Il Tenente degli alpini in congedo sig. Ettore Pasini, C. M. delle M. V. S. N. è stato promosso capitano.

Congratulazioni.

Nobile gesto di un emigrante

Il concittadino emigrante in Francia, Remigio Nogaro, ha inviato al Podestà la somma di lire 50 a favore della costruenda scuola di disegno in memoria dei Caduti osoppani. Il gesto generoso e bello del Nogaro merita segnalato alla pubblica ammirazione.

Da SESTO AL REGHENA

Onorare beneficando

Il signor de Nordi nob. Leopoldo, per onorare la memoria della compianta genitrice N. D. Leopoldina Perasso de Nordis ha versato al locale comitato pro opere assistenziali la somma di L. 50.

Per lo stesso scopo hanno versato al comitato comunale balilla Famiglie Gasparoni-De Zanche L. 15 — Fabris geom. Vincenzo, 10 — Famiglia Milani Carlo, 10 — Famiglia Boer, 5.

CRONACA CITTADINA

Federazione Friulana del P. N. F.

Nomine

FASCIO DI CORDOVADO: Nomino Segretario Politico del Fascio di Cordovado il camerata Morello Enrico con l'incarico di costituire il nuovo Direttorio.

FASCIO DI POVOLETTO: Nomino Segretario Politico del Fascio di Povoletto il camerata geometra Picco Renato con l'incarico di costituire il nuovo Direttorio.

FASCIO DI VILLANUOVA DEL JUDRIO: Nomino Segretario Politico del Fascio di Villanova del Judrio il camerata Vida Luigi con l'incarico di costituire il nuovo Direttorio.

A proposito di trattenimenti

Poichè continuano a pervenire sollecitazioni per ottenere richieste di autorizzazione per balli ed altri trattenimenti del genere a più o meno totale beneficio di opere assistenziali, informo che tali autorizzazioni non saranno mai dal sottoscritto concesse perchè da tempo rigorosamente proibite, perchè contrarie allo stile fascista.

Il Commissario Straordinario ispettore del F. N. F.
On. Comandante MARIO BARENGHI

Quarto elenco dei sottoscrittori all'Ente Opere Assistenziali

La Federazione provinciale Friulana del P. N. F. comunica il seguente quarto elenco dei sottoscrittori all'Ente Opere assistenziali:

Somma precedente L. 13.904.65.
Dipendenti Esattorie Cassa Risparmio Udine, sedi di Cervignano, Latisana, Maniago, Sacile, Tolmezzo, lire 445.
Dipendenti Unione Sindacali Industria lire 111.15.
Sig. Visentin Cassa Risparmio lire 10.
Dipendenti Istituto Renati lire 45.10.
Cassa Mutua Malattie lavoranti del legno lire 80.
Dipendenti Banca Piccole Industrie lire 46.50.
Totale L. 14.642,40.

FASCIO DI UDINE

A tutti i fascisti

Tutti i fascisti devono trovarsi domani, mercoledì alle ore 10 in via Prefettura dinanzi alla Sede del Fascio per presenziare poi alla rivista delle forze armate che sarà passata in occasione del genetliaco di S. M. il Re, da S. E. il Comandante del Corpo d'Armata.

Camicia Nera e decorazioni.

Il Vice Segretario Politico dott. FEDERICO CANTARUTTI

Fascio Femminile

Per la rivista militare

La Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili comunica:

Tutte le donne fasciste e le giovani fasciste iscritte al Fascio femminile di Udine, sono tenute a presentarsi alla Sede del Fascio in Via Manzoni N. 5, mercoledì 11 corrente alle ore 9.30 per assistere poi alla rivista militare del Corpo d'Armata di Udine.

L'inizio delle lezioni di lingua inglese

La delegazione Provinciale dei Fasci Femminili comunica:

Le lezioni di lingua inglese (1° e 2° Corso) avranno inizio inderogabilmente lunedì 16 corrente alle ore 18, presso la Sede del Fascio Femminile, in Via Manzoni N. 5, dove pure, fino a tale data, vengono raccolte nuove adesioni.

63.a Legione M.V.S.N.

Comando I.a Centuria

I militi appartenenti alla I.a Centuria sono comandati a trovarsi, per le ore 8 del giorno 11 corrente, alla Caserma Valvason via Aquileia.

Tenuta: Alta uniforme con decorazioni.

Adunata 302.a Legione Avanguardisti

Gli avanguardisti appartenenti alla I.a Coorte della 302.a Legione Avanguardia sono comandati ad intervenire all'adunata presentandosi alle ore 9 di mercoledì 11 corr. alla Palestra delle Scuole di Via Dante per partecipare alla rivista militare del Corpo di Armata. Uniforme di parata.

Distribuzione dei premi all'Istituto Magistrale Arcivescovile

Domani mercoledì nel pomeriggio precisamente alle 14.30, all'Istituto Magistrale Arcivescovile seguirà la distribuzione dei premi alle alunne che se ne resero meritevoli nell'anno scolastico 1930-1931.

Il discorso di circostanza sul tema «La grandezza di Casa Savoia» sarà tenuto dalla signorina Emma Pittino.

Il XII congresso della Società Filologica

La Società Filologica ha annunciato in questi giorni ai consoci, mediante il «Ce fastu?» di novembre, che il XII Congresso sociale si terrà in Udine domenica 15 novembre.

Eccone il programma:

Ore 10 Congresso nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, gentilmente concessa.

Ore 13.30: Colazione. — Ai consoci che facciano pervenire alla sede di Udine «entro venerdì 13 novembre» l'impegno scritto di partecipare alla colazione in comune, l'Ufficio amministrativo della Filologica assicura il posto, presso una trattoria da stabilire, con lo scotto di circa L. 15.

Tassative ragioni d'ordine e di economia impongono di far osservare rigorosamente questa condizione. Del resto i convenuti di fuori che per qualunque motivo non si fossero tempestivamente prenotati, avranno agevole scelta, per la colazione, fra altre buone trattorie cittadine.

Ore 15.30: Audizione di Canti friulani. — L'audizione sarà data dal «Coro Udinese» diretto dal maestro Adriano Blasich, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, gentilmente concessa; sarà riservata ai soci e sarà gratuita.

La rivista militare di domani in Piazza Umberto I

Domani mercoledì, ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re, S.E. il Comandante del Corpo d'Armata passerà in rivista le forze armate del Presidio

La rivista avrà luogo alle ore 10.30 in Piazza Umberto I, e vi prenderanno parte:

2° Reggimento Fanteria (due Battaglioni) — 56° Reggimento Fanteria (un Battaglione) — 8° Reggimento Alpini (Battaglione Cividale) — 11° Reggimento Genio — Una Compagnia della R. Guardia di Finanza — Una Coorte su due Centurie della M.V.S.N. — Un Battaglione Bersaglieri — Un Gruppo del Reggimento Cavalleggeri Monferrato — IV Battaglione Carri Armati — 11° Centro Automobilistico.

Lo schieramento si svolgerà da Piazza Umberto I, per il Viale della Vittoria o Viale A. Caccia: lo sfilamento, come di consueto, avrà luogo in Piazza Umberto I, ove, a fianco della tribuna delle autorità, si collocherà S. E. il Comandante del Corpo d'Armata con il proprio Stato Maggiore.

Le autorità e gli invitati prenderanno posto nella tribuna o nell'apposito recinto.

Le Associazioni, le scuole e le altre rappresentanze, prenderanno posto nel recinto alberato, al quale potrà accedere anche il pubblico purchè non occupi lo spazio riservato alle predette associazioni o rappresentanze.

Alle ore 10.15 saranno chiusi tutti gli accessi a Piazza Umberto I. Lo sfilamento avrà luogo nelle seguenti formazioni: truppe a piedi, bersaglieri, cavalleria, autocentro, carri armati, autoblinde.

Gli ufficiali fuori rango e gli ufficiali delle categorie in congedo in divisa, prenderanno posto durante lo schieramento di fronte alla tribuna delle autorità; sulla loro destra si disporranno i sottufficiali fuori rango.

Le rappresentanze delle associazioni fasciste, militari e patriottiche, Fasci Giovanili di Combattimento, Avanguardisti e Balilla, si disporranno a destra della tribuna delle autorità; gli invitati, le Piccole Italiane e le scuole, a sinistra.

L'intervento degli ufficiali in congedo

Il Capo Gruppo degli Ufficiali in congedo comunica:

Come da autorizzazione del Comando della Divisione Militare, gli Ufficiali in congedo, durante la giornata dell'11 novembre, genetliaco di S. M. il Re, potranno vestire la grande uniforme; quelli che non l'hanno potranno indossare l'uniforme ordinaria (berretto, giubba, pantalone corto e sciabola), ma con l'aggiunta della sciarpa, delle decorazioni e dei guanti bianchi.

Tutti gli ufficiali in congedo sono invitati ad assistere alla rivista che sarà passata in Piazza Umberto I.o da S. E. il Generale Liuzzi comandante del Corpo d'Armata. Quelli in uniforme (come è sopraindicato e senza cappotto o mantellina) prenderanno posto fra gli Ufficiali in S. P. E. fuori rango (di fronte alla tribuna delle Autorità) mentre gli ufficiali in abito civile (che dovranno portare le decorazioni) si collocheranno ad una quarantina di passi sulla destra della Tribuna delle Autorità, in modo da lasciare libero lo spazio occorrente a tutti gli ufficiali in uniforme per quando si inizierà lo sfilamento delle truppe. Dovranno essere muniti della tessera dell'U. N. U. C. I.

Tutti devono essere al loro posto non più tardi delle ore 10.

Con l'occasione per norma ripeto che l'U.N.U.C.I. non è una associazione ma un'Istituzione tipicamente militare, perciò non ha nè bandiera nè labaro, come non l'hanno nè la Scuola di Guerra nè le altre Scuole Militari costituite da soli Ufficiali.

Raccomando agli Ufficiali in congedo, specialmente a quelli che posseggono l'uniforme, di intervenire numerosi alla rivista.

Inviti delle Associazioni

Combattenti

In seguito al cortese invito del Comandante la Divisione Militare Territoriale di Udine, i combattenti della Sezione di Udine, liberi da ogni servizio, e che desiderano presenziare alla rivista militare che S. E. il Comandante del Corpo d'Armata passerà alle truppe del Presidio, sono pregati di trovarsi in Piazzale XXVI Luglio, davanti la Casa del Combattente, mercoledì 11 corrente, alle ore 9.30, per accompagnare il Labaro Federale e la Bandiera della Sezione.

Sono prescritte le decorazioni.

Azzurri

I soci della Sezione Provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro, sono pregati di intervenire alla Rivista dell'11 novembre. Essi dovranno trovarsi per le ore 8.30 di mercoledì presso la sede, Loggetta S. Giovanni, con decorazioni ordinarie.

Alpini

Il Comandante della Sezione di Udine dell'A. N. A. in occasione della rivista militare di domani, ha inviato ai Comandanti dei singoli Gruppi dell'A.N.A. la seguente circolare:

«Il giorno 11 corr. mese ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re, a Udine in Piazza Umberto I, avrà luogo una solenne Rivista Militare. Alla Rivista parteciperà anche il Battaglione Alpini «Cividale».

Raccomando vivamente che ogni Gruppo faccia presenziare alla Rivista una numerosa rappresentanza di soci con Gagliardetto per salutare ed applaudire, insieme ai soldati di tutte le armi, i nostri carissimi «bocia».

Tenuta: cappello alpino e decorazioni.

Luogo di adunata: presso la sede della Sezione (Piazza Vittorio Emanuele, Loggia S. Giovanni, alle ore 9,30).

p. Il Comandante della Sezione M. BERNARDINIS».

Compiacimento del Direttorio Nazionale Combattenti

Al telegramma inviato dalla Federazione Friulana Combattenti dopo la solenne commemorazione del XIII Annuale della Vittoria, il Direttorio Centrale della Associazione Nazionale Combattenti ha risposto con la seguente lettera:

«Il telegramma che ci comunica con quanto spirito di vibrante patriottismo è stato celebrato dai Commilitoni della vostra Federazione l'anniversario della Vittoria, ci è giunto gratissimo perchè costituisce conferma che i reduci della guerra non dimenticano e traggono anzi dal ricordo nostalgico dei sacrifici compiuti per la Patria, sempre nuovo incitamento a rendersi degni del loro passato.

Vogliate esprimere ai Commilitoni tutti questo nostro compiacimento ricambiando il fraterno saluto. — Il Triumviro: *Amilcare Rossi*».

Denominazioni non consentite

S. E. il Prefetto ha diretto la seguente circolare ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia:

«E' stato segnalato che è invalso l'uso di dare la denominazione «Medaglia d'oro» ad esercizi pubblici, alberghi, ristoranti, negozi ecc.

Tale intitolazione di locali del genere è incompatibile col decoro della più alta espressione del valore militare; tanto più che risulta evidente che l'intitolazione stessa viene adoperata a scopi reclamistici.

Nel richiamare, su quanto sopra, la speciale attenzione delle SS. LL., prego di voler impartire le opportune istruzioni perchè, nel modo che sarà ritenuto più adatto, non consentano l'uso della intitolazione di cui trattasi, nei casi suaccennati».

Opere pubbliche degli enti locali

Il Provveditorato Generale dello Stato ha in preparazione delle cartoline postali per corrispondenza sulle quali saranno riprodotte vignette delle più importanti opere eseguite dal Regime in tutto il Regno.

La prima serie di dette cartoline riprodurrà le opere eseguite in Roma e nel Lazio, seguiranno, poi, le altre serie illustrative delle opere compiute in ciascuna regione.

Interessando fornire al Provveditorato il materiale a ciò necessario, la R. Prefettura ha interessato le autorità comunali a volere trasmettere con ogni possibile sollecitudine le fotografie — possibilmente del formato di cm. 16 di altezza per cm. 10 — riproducenti nuove costruzioni, strade, e in genere lavori pubblici eseguiti dal Comune o da altri Enti pubblici con fondi del proprio bilancio.

La lotteria di S. Osvaldo

Nella frazione di S. Osvaldo ha avuto luogo domenica l'annuale lotteria a beneficio della chiesa. Il numero vincitore fu il 1096.

I nuovi prezzi delle carni

La Federazione fascista friulana del Commercio comunica che a datare da oggi, 10 corrente, nelle macellerie della città saranno praticati i prezzi di cui al seguente listino:

Macellerie di I.a Categoria

Carne di manzo: primo taglio al Kg. L. 7, id. secondo taglio al Kg. L. 6, idem terzo taglio al Kg. L. 3.50 — Polpa di manzo: primo taglio al Kg. L. 10, idem secondo taglio al Kg. L. 7.50 — Carne di vitello: primo taglio al Kg. L. 7 idem secondo taglio al Kg. L. 5.50, idem terzo taglio al Kg. L. 4.50 — Polpa di vitello: primo taglio al Kg. L. 11 — idem secondo taglio al Kg. L. 7.50.

Macellerie di II.a Categoria

Carne di manzo: primo taglio al K. L. 6.50, idem secondo taglio al Kg. L. 5, idem terzo taglio al Kg. L. 3.20 — Polpa di manzo: primo taglio al Kg. L. 9, idem secondo taglio al Kg. L. 7 — Carne di vitello: primo taglio al Kg. L. 7, idem secondo taglio al Kg. L. 5.50, idem terzo taglio al Kg. L. 4.50 — Polpa di vitello: primo taglio al Kg. L. 11, idem secondo taglio al Kg. L. 7.50.

I prezzi delle carni suine a datare da oggi sono i seguenti:

Braciuole al Kg. L. 7 — Costole al Kg. L. 6 — Fegato al Kg. L. 9.

I listini per le macellerie e per i negozi in cui si vendono carni suine potranno essere ritirati presso gli Uffici della Federazione.

Recita dopolavoristica al III.o Gruppo Rionale

Domenica sera 8 corrente nel teatrino del Dopolavoro del III.o Gruppo Rionale «E. Beltrame» in via Cividale, davanti a folto pubblico della zona, fu data dalla Filodrammatica Friulana di detta Sezione, la commedia: «L'Amor in Canoniche», del Pellarini.

Il trattenimento fu molto gustato ed applaudito e fu rallegrato dalla orchestrina pure del Dopolavoro.

Al familiare divertimento oltre che a tutti i dirigenti e soci intervennero il Fiduciario del III.o Gruppo Rionale ed i Consultori.

E' intendimento del nuovo Direttorio del Dopolavoro di dare spesso simili trattenimenti onde accaparrarsi sempre più la simpatia dei bravi cittadini della zona e dare di conseguenza il massimo incremento alla Sezione «E. Beltrame».

Una lode quindi a tutti coloro che con entusiasmo e disinteresse prestano la loro opera a pro di tale Ente e specialmente ai bravi componenti la Filodrammatica signori Mauro Giacomo, Chiarandini Giuseppe, Loria Roberto, Del Zotto Rino, Zanini Giuseppe, Zilli Ottelia, Zilli Solidea, Ottogalli Lina, Zilli Lina, Maddalena Ugo ed ai componenti l'orchestrina diretta dal sig. maestro Alessandro Dorigo.

Lodevole atto di un giovanetto

Il Preside della R. Scuola Secondaria Avviamento al lavoro «Pacifico Valussi» ha tributato ieri pubblico elogio al giovanetto Rodolfo Dal Pacco allievo del II Corso Commerciale per avergli consegnato un portafoglio, rinvenuto ieri mattina verso le ore 8.45 in via Crispi, angolo Ospedale Civile, contenente L. 400 ed alcuni documenti.

Il Preside prof. Cocchiarella ha subito rimesso all'on. Podestà il portafoglio onde venga consegnato all'eventuale proprietario.

Un chiarimento

L'Ufficio Ginnico Sportivo dell'O. N. B. comunica:

A rettifica di quanto è stato pubblicato in merito all'infortunio ginnastico capitato allo studente Variola Vito del R. Liceo Classico, si comunica che l'incidente non ha avuto luogo nè in palestra, nè durante lo svolgimento della lezione di Educazione fisiva, nè alla presenza di alcun insegnante di tale materia, bensì durante l'intervallo che necessariamente intercorre fra le ore di insegnamento nei vari Istituti.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 9.

Situazione barica: persiste ed è divenuta più profonda la depressione sul Tirreno con centro sull'arcipelago mentre la nuova depressione anche essa profonda si affaccia sull'Irlanda. Le alte pressioni rimangono sulla Russia Meridionale.

Probabilità: il regime ciclonico perdura e con esso il maltempo su tutt'Italia. Si avranno quindi venti piuttosto forti e forti settentrionali e grecali sull'alta Italia, intorno scirocco sul medio e basso Adriatico, intorno a libeccio sul rimanente. Le pioggie saranno quasi generali ma più copiose sul versante tirrenico e sull'Appennino; sulle coste del Tirreno e sulla Sicilia si avranno anche manifestazioni temporalesche, la temperatura non subirà notevoli variazioni.

Molto agitato il Tirreno, lo Jonio e il basso Adriatico, alquanto agitato il resto dell'Adriatico.

TRATTORIA COMUNALE

Martedì 10 — Mattina: Spaghetti al sugo; Arrosto di vitello; Contorni.

Sera: Zuppa di verdura con crostini; Lingua salmistrata; Contorni.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

Le recite della "Giachetti"

Dobbiamo essere grati a Gian Franco Giachetti per le ottime recite di ieri e dell'altro ieri.

Tutti e tre i lavori sono stati inscenati con quel particolare buon gusto e con quella cura appassionata e minuziosa, che distinguono tutte le «presentazioni» di questo complesso artistico simpatico e virtuoso. «Viva i parenti» del Boscolo, «Sete sapienti e... una dona» del Rosinol e Giachetti «Se se ribalta l'ultimo gotto» del Novelli, nella riduzione veneta di Vitali e Giachetti, sono piaciuti assai ed hanno conseguito larga messe di applausi anche in grazia dell'interpretazione lodevolissima guidata dal Giachetti e dalla Baldanello.

Simpatiche e gradite sono — in particolar — riuscite le musiche dell'Allegra che aggraziavano il lavoro di iersera.

Questa sera, a prezzi veramente popolari, tanto è vero che si potrà andare a teatro con poco più di una lira, si riprenderà «Ostrega che sbrego» del Fraccaroli, vero «cavallo di battaglia» del Giachetti.

Alla V.a Mostra d'Arte

Proseguono alla V.a Mostra gli acquisti delle opere esposte. Fra gli acquisti si notano i seguenti effettuati dal Comune di Udine e dalla Galleria Marangoni: «I lavoratori» di Emilio Caucigh, per il primo e «Ragazzo italiano» di Giannino Marchig, e «Vipacco» di Djalma Stultus per la Galleria.

Sono invero tre opere fra le migliori e siamo certi che la scelta incontrerà la viva simpatia della cittadinanza. Anche le visite che proseguono ininterrotte, dimostrano il vivo interesse suscitato da questa Esposizione.

***

Carlo Cuoghi ci ha recato giorni addietro un suo interessante scritto sulla Mostra. Lo pubblicheremo non appena il nostro critico d'arte avrà completato la sua rassegna.

Un concerto del Quartetto udinese

Venerdì 13 nelle sale della V.a Esposizione, il Quartetto Udinese, che ci fu dato di sentire poche volte lo scorso anno, e che ha avuto larga eco di successo, si presenterà per la prima volta in quest'anno al pubblico udinese. Il Quartetto è composto, come è noto, di giovani artisti concittadini, Eligio Ciriani, primo violino, Vittorio Zorattini, secondo violino; Alcide Buiatti, viola; Pio Buiatti, violoncello, che meritano tutto il cordiale appoggio e l'ammirazione della cittadinanza. Il programma sarà completato da altri brani musicali eseguiti dal prof. Toppo e dalla signorina Tina d'Avossa.

Radiorario giornaliero

Martedì 10 novembre

Milano-Torino-Genova. — Ore 21: Concerto sinfonico con musiche di Mascagni, Nicolai, Camussi ed altri.

Heilsberg — Ore 21.30: «Aucassin e Nicolette», leggenda musicale di Müller Blattau.

Laurea

Il camerata Giovanni Provini, collaboratore de «il Gazzettino», si è laureato a pieni voti in scienze economiche e commerciali presso la R. Università di Trieste, svolgendo una tesi sull'industria casearia in Friuli. Rallegramenti.

Furto di lenzuola

Nel pomeriggio di domenica, ignoti ladri, riuscirono mediante un foro praticato nella rete che cinge l'orto ad introdursi in casa di Rosa Nardoni fu Giuseppe, in via Diaz 14 ed a salire al piano superiore dove, da un cassettone asportarono dodici lenzuola rappresentanti complessivamente un valore di circa 200 lire.

Il furto, constatato alla sera dalla stessa Nardone, fu denunciato ai Carabinieri di via Gemona.

✝

Alle ore 3 di oggi, cristianamente si è chiusa la operosa ed esemplare esistenza di

Tavano Luigi

di anni 93.

I FIGLI, le FIGLIE, i GENERI, i NIPOTI ed i PARENTI tutti partecipano la dolorosa notizia.

I funerali seguiranno in Sclaunicco il 10 corrente alle ore 9.

Sclaunicco, li 9 - 11 - 1931 - X.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI
(Compagnia Giachetti).
OSTREGA CHE SBREGO!! tre atti lirici-comici di Fraccaroli. Dopo il II. atto l'orchestra eseguirà parte dell'opera «Il Barbiere di Siviglia». — Ore 21.

CINE-TEATRO CECCHINI
L'ONDATA DEI FORTI — Romanzo passionale avventuroso nella California con Renée Adorée. — Ore 17.

CINEMA EDEN
IL CANTO DEL MIO CUORE — Capolavoro Fox Movietone sonoro e cantato di Frank Borzage. — Ore 17.

CINEMA IMPERO
MAROCCO. — Film Paramount con Marlene Dietrich e Gary Cooper. Segue: «Curiosità Movietone». Grande successo. — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour, 2 (Palazzo Eden, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-80
Propaganda 8-94
Pubblicità 2-59

Consorzio Provinciale Antitubercolare

Seduta della rappresentanza consorziale

Sotto la presidenza dell'on. professor Alberto Asquini, nel pomeriggio di ieri si è riunita in sessione ordinaria la rappresentanza del Consorzio provinciale Antitubercolare, presenti i signori: Berghinz prof. comm. dott. Guido; signorina Elena Freschi; Pitotti cav. uff. Giuseppe; Morpurgo comm. prof. bar. Enrico; Spanio dott. prof. Angelo; Varisco prof. dott. cav. uff. Azzo; Accordini prof. comm. dott. Francesco; Attems co. dott. Carlo; Catastini dr. Guido; De Marchi cav. Lino; Grasso Biondi dott. Italo; Javicoli dr. Italo; Legranzi cav. dott. Antonio Majeron dott. Ferdinando; Viotto Antonio; sen. bar. Elio Morpurgo; cav. uff. Lorenzo Alciati; comm. dott. Alessandro Baiardi; gr. uff. prof. Papinio Pennato; Tullio on. comm. Francesco.

Assenti giustificati il cav. Enrico Broili e l'on. di Caporiacco.

Assiste il ff. di Direttore del Consorzio dott. Federico Cantarutti.

In principio di seduta il Presidente on. Asquini porge il proprio saluto alla signorina Elena Freschi e al co. on. Tullio che sono stati chiamati a far parte della rappresentanza consorziale.

La relazione del Vice presidente

Quindi il Vice Presidente dà lettura della seguente relazione:

Il Consorzio Prov. Antitubercolare dalla sua istituzione nel 1923 ad oggi, ha costantemente di anno in anno accresciuto la sua attività; e quest'anno, seguendo le norme e direttive impartite dalla Direzione Generale di Sanità, e facendo tesoro delle disponibilità segnate dal bilancio, ha allargato il suo campo d'azione incrementando l'azione della sezione pediatrica del Dispensario Provinciale, presso il Consultorio della Società Protettrice dell'Infanzia, sviluppando l'azione preventoria, e l'assistenza della infanzia col ricovero nei Preventori di Carraria e di S. Giorgio della Richinvelda, degli esposti al contagio tubercolare ed assistendo completamente con il ricovero all'Ospedale al Mare gli ammalati di tubercolosi ossea e ghiandolare, provvedimenti invano auspicati nel passato.

Per aver chiara l'idea dell'aumento di attività del Consorzio, basta confrontare la situazione posti letto, lo specchio degli assistiti ed il movimento dei Dispensari alle dirette dipendenze del Consorzio alla fine di ottobre 19.. alla fine di ottobre 1931.

Infatti, ai 263 letti disponibili nel 1930, così suddivisi nei vari ospedali: Udine N. 100 — Pordenone .. — Sacile 20 — S. Vito al Tagliamento 15 — Palmanova 20 — Tolmezzo 8 — Gemona 20 — Cividale 20 — in totale 263, ne abbiamo in aumento oggi costruiti o in via di costruzione N. 232, così con i vecchi disponiamo complessivamente di 495 letti, numero che fu ritenuto necessario e bastante dalla Giunta Esecutiva.

Il Consorzio ha contribuito nella spesa per la costruzione dei nuovi ... come in appresso: a Udine per 100 letti ha assegnato 45.000 annue per un periodo di 30 anni a decorrere dall'esercizio 1930.

A Pordenone per 43 letti ha assegnato L. 250.000; a Sacile per 16 letti ha assegnato . 75.000; a S. Vito al Tagliamento per 10 letti ha assegnato L. 40.000; a Palmanova per 24 letti ha assegnato L. 50.000; a Tolmezzo per 20 letti ha assegnato L. 75.000; a Codroipo per 20 letti ha assegnato lire 50.000.

Ricoveri

Nell'anno VIII furono ricoverati in:

Ospedali Civili N. 263 ammalati con spesa complessiva di L. 266 mila 885,80; Ospedali al Mare N. 7 ammalati con spesa complessiva di L. 29.483,15; Sanatori N. 95 ammalati con spesa complessiva di L. 463.849,50; Preventori N. 46 ammalati con spesa complessiva di L. 87,420.— con un totale di N. 411 ammalati e una spesa totale di L. 847.638,45.

In quest'anno IX furono invece ricoverati: in Ospedali Civili N. 306 ammalati con spesa complessiva di L. 355.307,05; in Ospedali al Mare N. 81 ammalati con spesa complessiva di L. 103.185,20; in Sanatori N. 57 ammalati con spesa complessiva di L. 286.427,20; in Preventori N. 144 ammalati con spesa complessiva di L. 131.098,40 In totale N. 588 ammalati con una spesa totale di L. 876.017,85, sempre esigendo il contributo dei Comuni o dei privati.

L'attività dei dispensari

Anche l'attività dei dispensari è notevolmente aumentata.

A Udine

Contro 4855 visitati nell'anno VIII ne corrispondono 5142 di quest'anno; contro 676 inchieste domiciliari eseguite nell'anno VIII ne corrispondono 913 di quest'anno; contro 684 famiglie nuove visitate nell'anno VIII ne corrispondono 750 di quest'anno.

E quello che con piacere si rileva, contro 125 ammalati inviati dai medici condotti nell'anno VIII ne corrispondono 388 di quest'anno. La Sezione Pediatrica ha visitato 112 ammalati nell'ultimo trimestre contro 27 del precedente.

A Pordenone

Contro 684 ammalati visitati nell'anno VIII ne corrispondono 1824 di quest'anno; contro 340 inchieste domiciliari eseguite nell'anno VIII ne corrispondono 811 di quest'anno; contro 150 famiglie nuove visitate nell'anno VIII ne corrispondono 328 di quest'anno; contro 120 ammalati inviati dai medici nell'anno VIII ne corrispondono 204 di quest'anno.

A Tolmezzo

Contro 896 ammalati visitati nell'anno VIII ne corrispondono 1089 di quest'anno; contro 248 famiglie nuove visitate nell'anno VIII ne corrispondono 270 di quest'anno; contro 289 inchieste domiciliari eseguite nell'anno VIII ne corrispondono 396 di quest'anno; contro 5 ammalati inviati dai medici condotti nell'anno VIII ne corrispondono 107 di quest'anno.

Controlli ispettivi

Tale attività imponeva il controllo ispettivo della direzione tecnica del Consorzio, così ora disciplinata: Istituti di ricovero infermi tbc. ogni tre mesi; Dispensari antitubercolari: ogni mese; Ospedale al Mare Lido Venezia: un mese; Preventorio di Carraria ed Opera di Grancher: al bisogno.

Oltre che con le ispezioni il controllo sui ricoverati viene ottenuto per mezzo delle relazioni individuali che ogni ente deve inviare per ogni ricoverato. I Dispensari antitubercolari inviano statistiche mensili sull'attività; gli Ospedali ed Istituti di ricovero inviano relazione mensile sulle condizioni degli infermi ricoverati; il Preventorio infantile, la statistica mensile sull'attività e il Preventorio di Carraria e di San Giorgio della Richinvelda, relazioni mensili.

Il Bilancio di previsione

Passando quindi alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno la Rappresentanza Consorziale ha adottato i seguenti provvedimenti:

Ha provveduto all'assestamento del bilancio 1931 stornando da alcuni stanziamenti la somma di L. 107,000 per provvedere ad altrettanta deficienza verificatasi pure in alcuni stanziamenti dello stesso bilancio.

Ha approvato il bilancio di previsione del Consorzio Antitubercolare per l'esercizio 1932 nei seguenti estremi:

Entrate effettive	L.	1.788.773,60
Partite di giro	»	74.000,—
Avanzo d'amministrazione dell'esercizio 1930	»	150.178,63
Totale Entrata	L.	2.012.952,23
Spese effettive	L.	1.838.952,23
Movimenti di capitali	»	100.000,—
Partite di giro	»	74.000,—
Totale Uscita	L.	2.012.952,23

Ha nominato i revisori del Conto Consuntivo per l'esercizio 1931 nelle persone dei Signori: Pitotti cav. uff. dott. Giuseppe, Grasso Biondi dott. Italo, Spanio dottor prof. cav. Angelo, Accordini commendator dott. Francesco, Alciati cav. uff. Lorenzo.

Ha nominato Delegato alla firma dei verbali della Rappresentanza Consorziale per l'anno 1932 il dott. comm. Alessandro Baiardi di Tolmezzo.

Infine, su proposta del Podestà di Tolmezzo, la Rappresentanza Consorziale ha fatto voti perchè il contributo di L. 75.000 già accordato dal Consorzio all'Ospedale Civile di Tolmezzo per la costruzione del Tubercolosario venga elevato a L. 160.000 da rateizzarsi in più annualità.

Il Presidente dà assicurazione che la proposta sarà presa in esame dalla Giunta Esecutiva per i successivi provvedimenti.

Cronache sportive

Campionato Italiano di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Lazio-Triestina 2-0
*Bologna-Genova 2-0
Juventus-*Bari 1-0
*Casale-Roma 1-0
Fiorentina-*Napoli 2-0
*Torino-Pro Patria 3-1
Milan-*Brescia 3-2
*Ambrosiana-Alessandria 4-0
*Pro Vercelli-Modena 2-1

DIVISIONE NAZIONALE B

*Serenissima-Monfalcone 0-0
*Padova-Parma 6-0
*Livorno-Udinese 3-0
Palermo-*Verona 2-1
*Lecce-Spezia 1-1
*Cremonese-Vigevano 2-1
*Legnano-Cagliari 3-2
*Pistoiese-Atalanta 0-0
*Comense-Novara 2-0

Seconda Divisione

VENEZIA GIULIA — girone unico

Pordenone-*Riosa 3-2
Ronchi-*Ponziana B 2-1
*Postumia-Gorizia B 3-1
*Udinese B-Grion B 4-2
Triestina B-Monfalconese B 2-1

II Campionato Ulciano

Prima categoria

UDINE

Girone A

Ferrovieri-*Pozzuolo 5-2
Cormor-Cussignacco 6-0
*Rivignano-Edera (rinviato)

Girone B

Esperia-S. Rocco 2-2
Itala-Ardita 4-1
Cotonificio-*Tolmezzo 4-1
*Olimpia-Pro Feletto 3-0

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna	8	6	2	0	18	5	14
Juventus	8	5	2	1	15	8	12
Ambrosiana	8	5	1	2	22	11	11
Casale	8	5	1	2	10	7	11
Torino	8	4	2	2	18	11	10
Fiorentina	8	4	2	2	14	10	10
Roma	8	4	2	2	12	9	10
Triestina	8	3	3	2	10	9	9
Genova	8	3	3	2	13	8	9
Pro Vercelli	8	3	1	4	8	10	7
Napoli	8	3	1	4	15	19	7
Milan	8	2	3	3	10	13	7
Pro Patria	8	1	3	4	8	13	5
Alessandria	8	1	3	4	7	13	5
Modena	8	1	3	4	10	20	5
Lazio	8	2	1	5	6	14	5
Brescia	8	1	2	5	9	14	4
Bari	8	1	1	6	4	15	3

DIVISIONE NAZIONALE B

Livorno	8	6	1	1	17	7	13
Padova	8	5	2	1	15	5	12
Cremonese	8	5	2	1	16	6	12
Monfalcone	8	5	1	2	12	7	11
Serenissima	8	3	4	1	10	6	10
Verona	8	4	1	3	12	11	9
Palermo	8	4	1	3	18	12	9
Spezia	8	3	3	2	11	8	9
Pistoiese	8	3	3	2	12	10	9
Vigevanesi	8	2	4	2	8	4	8
Cagliari	8	4	0	4	11	8	8
Atalanta	8	2	3	3	12	8	7
Comense	8	3	1	4	9	9	7
Legnano	8	3	1	4	15	20	7
Lecce	8	2	2	4	7	14	6
Novara	8	1	1	6	5	17	3
Udinese	8	1	1	6	3	22	3
Parma	8	0	1	7	2	21	1

Seconda Divisione

VENEZIA GIULIA — girone unico

Postumia	1	1	0	0	3	1	2
Udinese B	1	1	0	0	4	2	2
Ronchi	1	1	0	0	2	1	2
Triestina B	1	1	0	0	2	1	2
Pordenone	1	1	0	0	3	2	2
Fiumana B	0	0	0	0	0	0	0
Riosa	1	0	0	1	2	3	0
Monfalcone B	1	0	0	1	1	2	0
Ponziana B	1	0	0	1	1	2	0
Grion B	1	0	0	1	2	4	0
Gorizia B	1	0	0	1	1	3	0

Livorno - Udinese 3 - 0

Il campo di Villa chayez è stato come era prevedibile fatale anche alla nostra squadra, che come già le altre che la precedettero, ha dovuto lasciare i tre punti agli amaranto livornesi.

Ancora è avvenuto che il risultato numerico sia per noi ingiusto, ma si è constatato però in ogni modo che la squadra udinese si è battuta con cuore e con onore ha tenuto tutto l'incontro non disarmando mai, davanti ai più forti avversari.

Calligaris ha avuto una giornata di lavoro non facile, lavoro che egli ha saputo sbrigare con ammirevole sicurezza. Chi ha un po' difettato di decisione e di precisione nella fase finale è stato l'attacco; ma si deve tener presente che la difesa livornese è veramente granitica. Il tre a zero di Livorno va quindi interpretato non in senso assoluto, ma va considerato in relazione al non lieve svantaggio di un viaggio tutt'altro che semplice, alla classe della squadra avversaria forte anche del favore di un campo che gode l'aureola della inviolabilità.

Campionato di Calcio II.a Divisione

Udinese B - Grion di Pola B 4 - 2

La squadra B dell'Udinese ha confermato pienamente il pronostico, vincendo con facilità questo incontro che per la preponderanza udinese, avrebbe dovuto avere un punteggio alquanto più sfavorevole ai nero stellati di Pola. L'attacco udinese, sempre molto pericoloso, entrato nell'area avversaria non riusciva che poche volte a coordinare l'azione finale e spesso ha perso per troppa ed inspiegabile precipitazione, occasioni veramente preziose. Con tutto questo però i bianco-neri hanno imposto sin dall'inizio una superiorità di stile, anzi di squadra, sui valorosi avversari che per contro avevano delle individualità di un certo valore. Il Fascio Grion ha mandato a Udine una squadretta che si è battuta bene e non ha mollato un istante pur riconoscendo di avere di fronte un avversario che per tre quarti buoni della partita ha dominato nettamente con frequentissime discese che hanno costretto ad un duro lavoro la difesa polese.

Nelle file udinesi segnaliamo sopra tutti Vismara che ha coperto con continuità meravigliosa il ruolo di mediano sinistro, e Comini all'attacco che è stato brillantissimo e pronto allo scatto, anche se un po' per il terreno pesantissimo ed un po' per troppa precipitazione ha mancato qualche buona occasione. Il primo tempo si è chiuso 2 a 1. Hanno segnato Semintendi al 9' e Michelloni al 12' per l'Udinese, mentre gli ospiti segnano il loro primo punto al 20' ad opera di Stanek, ala sinistra rivelatosi un attaccante astuto e pericoloso.

La ripresa vede un accentuarsi della pressione Udinese, e gli attacchi si susseguono agli attacchi mettendo a repentaglio la rete di Grismani che si salva spesso fortunosamente. A due minuti dallo inizio Semintendi colto al volo un preciso cross di Modotti infila di precisione la rete avversaria e poco dopo Michelloni porta a quattro i punti per la sua squadra con un tiro al volo veramente perfetto che Grismani non può che raccogliere in rete. Al 15' però il polese Stanek in posizione di fuori gioco, riesce a scavalcare la nostra difesa e da pochi passi infila in angolo a Vogrig un bel pallone. Siamo 4 a 2 e la partita accenna a movimentarsi perchè gli ospiti forse non disperano di colmare il distacco. La difesa e la mediana Udinese però vigilano e lavorano mantenendo costantemente rifornito l'attacco che ha tenuto sempre impegnata in extremis la difesa avversaria.

***

UDINESE: Vogrig, Palmano e Schiffo; Banino, Tavano, e Vismara, Michelloni, Modotti, Comini, Semintendi e Mestroni.

POLA: Grismani, Bolzani e Padlen, Marvin, Petronio e Monti, Stocco, De Franceschi, Camusso, Rocco e Stanek.

I boys dell'Udinese hanno chiuso alla pari (0 a 0) il loro incontro, col Collegio Bertoni, disputato prima della partita Udinese-Grion.

Gli olimpionici di pentathlon

ROMA, 8.

La commissione incaricata della selezione definitiva per la formazione della squadra dei possibili e probabili olimpionici del Pentathlon moderno, in seguito ai risultati delle prove ed in base ad altre constatazioni sulle possibilità avvenire dei singoli concorrenti, ha deliberato di trattener in allenamento i seguenti ufficiali:

Capo manipolo Pagnini, tenente Simonetti, tenente Perelli, sottotenente Pacini, tenente Cremasco e tenente Orgra.

Motociclismo

Ghersi vince il Circuito del Tigullio

Pietro Ghersi ha vinto con condizioni atmosferiche avverse il Circuito motociclistico del Tigullio, alla media di km. 59.884 su moto Norton cat. 500 cmc.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

Pugilato

Oddone Piazza vince in America

Il peso medio italiano Oddone Piazza ben noto agli sportivi udinesi per l'incontro sostenuto questanno a Campo Moretti ha fatto un vittorioso incontro sul ring di Boston battendo nettamente in 10 riprese il pari peso Raul Rojas considerato a Boston uno dei migliori medi degli Stati Uniti

Podismo

Bercali vince il giro di Bolzano

Luigi Bercali della Pro Patria ha vinto il decimo giro di Bolzano davanti a 110 partecipanti. Egli con una gara giudiziosa e tattica ha potuto trionfare battendo anche il toscano Lippi specialista della distanza. Il via al foltissimo gruppo è stato dato da S. E. il Prefetto Marziali. Il friulano Balbusso al 7. classificato buon settimo battendo uomini di indubbia classe.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bercali Luigi della Pro Patria di Milano in 16'30" e un quinto — 2. Lippi Giuseppe della Giglio Rosso di Firenze in 17'2" — 3. Malachina Angelo della San Giorgio di Genova in 17'15" e 3 quinti — 4. Morelli Spartaco, Pro Patria di Busto Arsizio in 16'45" — 5 Franceschini Corrado, Giglio Rosso di Firenze, in 17'2" — 6. Lazzaroni Alfredo, San Giorgio di Genova, in 17'15" e 3 quinti — 7. Balbusso Giovanni del G. S. Caproni di Milano in 17'23" — 8. Lunardi Mazzini idem in 17'50" — 9. Menotti Umberto, San Giorgio di Genova in 18'6" — 10 Rossini Luigi, Giglio Rosso di Firenze, in 18'8" e 2 quinti.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 9	MILANO 9
Rend. 3.50%	72,25	72,60
Consol. 5%	81,40	82,40
Prest. Littorio	81,40	82,40
Obbl. Venezie	79,—	
Francia	76,65	76,60
Londra	74,25	74,20
New York	19,20	19,20
Buenos Aires		11,28
Berlino	462,—	453,—
Vienna	266,—	255,—
Romania	11,38	11,10
Belgio	270,50	276,—
Spagna	171,—	184,—
Praga	57,90	61,75
Ungheria	330,—	334,—
Albania	369,—	386,—
Jugoslavia	34,90	34,85
Grecia	24,80	24.75

Con un po' di buon senso si risolvono le avversita'.

Con una buona salute e con un senso pratico della vita, si risolve sempre il problema vero della vita stessa. Ed allorchè la nostra salute ci procura delle preoccupazioni, è tante volte al semplice buon senso che se ne può trarre una reale soluzione. Così quando ci si sente affaticati, indeboliti, oppressi, scoraggiati, allorchè l'appetito manca e le digestioni si rendono laboriose, il solo aiuto del buon senso conduce naturalmente alla conclusione che vi sono molte probabilità di dissipare tutti questi malesseri e di ricostituire le proprie forze perdute, facendo uso delle **PILLOLE PINK** le quali, in simili casi, hanno apportato notevoli risultati a tante persone che non si sono peritate di dichiararli pubblicamente.

Angelo CAMBIÈ.

E ciò perchè le **PILLOLE PINK** danno del sangue ricco e vigoroso, tonificano i nervi, stimolano energicamente l'organismo e manifestano una grande efficacia contro i malesseri più frequenti.

« Da qualche tempo soffrivo di crampi di stomaco, di disturbi della digestione e di emicranie » — scrive il Sig. Angelo Cambiè abitante in Via Mazzini a Mandello Lario (Lecco). « Ho preso le **PILLOLE PINK** e mi sono così liberato totalmente dai miei disturbi. »

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola (ridotto del 5%). Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128).